

# **Comune di GALLIERA VENETA**

Provincia di Padova

## **PARERE DELL'ORGANO DI REVISIONE ALLA PROPOSTA DI BILANCIO DI PREVISIONE PER L'ESERCIZIO 2013 E DI BILANCIO PLURIENNALE PER IL TRIENNIO 2013/2015**

## Sommario

Verifiche preliminari.....	p.	03
Andamento della gestione degli esercizi precedenti.....	p.	07
Dati di bilancio.....	p.	08
Equilibri finanziari.....	p.	11
Analisi dell'indebitamento.....	p.	14
Patto di stabilità.....	p.	17
Tempestività e tracciabilità nei pagamenti.....	p.	20
Analisi delle principali poste delle entrate correnti.....	p.	22
Analisi delle principali poste delle spese correnti.....	p.	33
Analisi delle principali poste delle entrate in conto capitale.....	p.	40
Analisi delle principali poste delle spese in conto capitale.....	p.	42
Organismi partecipati ed esternalizzazione dei servizi.....	p.	46
Relazione previsionale e programmatica.....	p.	48
Bilancio pluriennale.....	p.	49
Verifica dei parametri di deficitarietà e procedure di riequilibrio finanziario.....	p.	50
Considerazioni finali.....	p.	52
Conclusioni.....	p.	53



## VERIFICHE PRELIMINARI

L'Organo di revisione economico-finanziaria del Comune di Galliera Veneta  
composto dal Revisore Unico Rag. Guido Pandin

ricevuto

con apposita comunicazione formale, in data 02/08/2013 – prot. n. 8485:

- lo Schema di bilancio di previsione per l'esercizio 2013;
- lo Schema di bilancio pluriennale per il triennio 2013/2015;
- la Relazione previsionale e programmatica predisposta dalla Giunta comunale con Deliberazione n. 54 del 02.08.2013;

nonché i seguenti altri allegati obbligatori di cui all'art. 172 del Dlgs. n. 267/00:

- il Rendiconto di gestione deliberato relativo all'esercizio finanziario 2011, di cui all'atto C.C. n. 5 in data 03.05.2012 ed il Rendiconto di gestione deliberato relativo all'esercizio finanziario 2012, di cui all'atto C.C. n. 12 in data 25.04.2013;
- le risultanze dei Rendiconti o dei Conti consolidati relativi all'esercizio 2011 delle Unioni di Comuni, delle aziende speciali, dei consorzi, delle istituzioni, delle società di capitali costituite per l'esercizio di servizi pubblici, cui il Comune partecipa, indicati nel Certificato del Rendiconto al Bilancio 2011;
- lo Schema di deliberazione sulla quantità e qualità delle aree e fabbricati da destinare a residenza e ad attività produttive e terziarie che potranno essere cedute in proprietà e in diritto di superficie e di determinazione del relativo prezzo di cessione: G.C. n. 47 in data 02.08.2013;
- il Programma triennale e l'Elenco annuale dei lavori pubblici di cui all'art. 128, del Dlgs. n. 163/06, e successive modificazioni: : G.C. n. 103 in data 04.12.2012;
- il Programma triennale e del fabbisogno di personale (art. 91 del Dlgs. n. 267/00, art. 35, comma 4, del Dlgs. n. 165/01 e art. 19, comma 8, della Legge n. 448/01) : G.C. n. 50 in data 02.08.2013;;
- lo Schema di deliberazione per la determinazione, per l'esercizio 2013, di variazione delle tariffe, delle aliquote d'imposta e delle eventuali maggiori detrazioni, delle variazioni dei limiti di reddito per i tributi locali e per i servizi locali: G.C. n. 51 in data 02.08.2013 e G.C. n. 53 in data 02.08.2013 (Addizionale Comunale all'IRPEF);
- la Tabella relativa ai parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale prevista dalle disposizioni vigenti in materia, predisposta sulla base del Rendiconto 2011 e del Rendiconto 2012;

acquisiti altresì

- il Prospetto contenente le previsioni di competenza degli aggregati rilevanti ai fini del Patto di stabilità interno (art. 1, comma 107, della Legge 220/10);
- il Prospetto analitico delle spese di personale previste in bilancio, come individuate dal comma 557 dell'art. 1 della Legge n. 296/06 (per gli Enti non "pattizzati" dal comma 562) e dall'art. 76 del Dl. n. 112/08;



- il Programma delle collaborazioni autonome (art. 46, comma 2, Legge n. 133/08): alla data attuale risulta solo predisposta una delibera di approvazione, alla quale sarà data esecuzione contestualmente all'approvazione del Bilancio di Previsione;
- il "Piano delle alienazioni e delle valorizzazioni" (art. 58, Dl. n. 112/08), come modificato dall'art. 27, comma 1, Dl. n. 201/12: G.C. n. 46 del 16.05.2012 – C.C. n. 15 del 25.07.2012 e G.C. n. 26 del 25.04.2013;
- il prospetto dei proventi derivanti dai permessi di costruire e da sanzioni in materia urbanistica: G.C. n. 49 in data 02.08.2013;
- gli atti di programmazione per il contenimento delle spese di funzionamento (art. 2, comma 594, della Legge n. 244/07 ("Finanziaria"): G.C. n. 29 in data 02.03.2011;
- il Prospetto della verifica della riduzione dei costi degli apparati amministrativi (art. 6, Dl. n. 78/10): G.C. n. 14 in data 23.02.2013;
- il Prospetto analitico dei mutui passivi con le quote capitali e gli interessi;
- il Prospetto delle spese finanziate con i proventi derivanti dalle sanzioni per violazioni al Codice della strada: G.C. n. 48 in data 02.08.2013;
- l'Inventario dei beni mobili ed immobili dell'Ente, aggiornato al 31/12/2012,
- l'elenco dei beni patrimoniali locati;
- la determinazione delle tariffe e dei corrispettivi per la fruizione dei servizi a domanda individuale: G.C. n. 52 in data 02.08.2013;

visti

- le disposizioni di legge in materia di finanza locale;
- il Principio contabile n. 1, concernente la "Programmazione e previsione nel sistema di bilancio", approvato il 12 marzo 2008 dall'Osservatorio per la finanza e la contabilità degli Enti Locali, istituito presso il Ministero dell'Interno, ai sensi di quanto disposto dall'art. 154 del Tuel;
- lo Statuto ed il Regolamento di contabilità dell'Ente;
- il Decreto-legge 1° luglio 2009, n. 78, pubblicato sulla G.U. n. 150 del 1° luglio 2009, convertito con modificazioni, dalla Legge n. 102/09 ("Provvedimenti anticrisi");
- la Legge 23 luglio 2009, n. 99, pubblicata sulla G.U. n. 176 del 31 luglio 2009 ("Collegato sviluppo alla Manovra economica");
- il Dlgs. 27 ottobre 2009, n. 150 ("Decreto Brunetta"), pubblicato sulla G.U. n. 254 del 31 ottobre 2009, attuativo della Legge-delega 4 marzo 2009, n. 15, pubblicata sulla G.U. n. 53 del 5 marzo 2009;
- la Legge 31 dicembre 2009, n. 196 ("Legge di contabilità e finanza pubblica"), pubblicata sulla G.U. n. 303, Supplemento Ordinario n. 245;
- la Legge 23 dicembre 2009, n. 191 ("Finanziaria"), pubblicata sulla G.U. n. 302 del 30 dicembre 2009;
- il Dl. 30 dicembre 2009, n. 194 (Decreto "Milleproroghe"), convertito con modificazioni dalla Legge 26 febbraio 2010, n. 25, e pubblicato sulla G.U. n. 48 del 27 febbraio 2010;
- il Dl. 25 gennaio 2010, n. 2, convertito con modificazioni, dalla Legge 23 marzo 2010 n. 42 e pubblicato sulla G.U. n. 72 del 27 marzo 2010.
- Decreto legislativo 28 maggio 2010, n. 85 ("Federalismo demaniale"), pubblicato sulla G.U. 11 giugno 2010, n. 134,
- il Decreto Legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito con modificazioni dalla Legge 30 luglio 2010, n. 122, pubblicata sulla G.U. n. 170 del 30 luglio 2010 - Supplemento Ordinario n. 174 ("Manovra correttiva 2011-);
- la Legge 13 agosto 2010, n. 136 ("Antimafia"), pubblicata sulla G.U. n. 196 del 23 agosto 2010;



- la Legge 4 novembre 2010, n. 183, pubblicata sulla G.U. n. 262 del 9 novembre 2010 - Supplemento Ordinario n. 243;
- la Legge 13 dicembre 2010, n. 220 ("Legge di stabilità-Finanziaria"), pubblicata sulla G.U. n. 297 del 21 dicembre 2010;
- il Dl. 29 dicembre 2010, n. 225 ("Milleproroghe"), pubblicato sulla G.U. n. 303 del 29 dicembre 2010;
- il Dlgs. 14 marzo 2011, n. 23 ("Federalismo Fiscale Municipale"), pubblicato sulla G.U. n. 67 del 23 marzo 2011;
- il Dlgs. 6 maggio 2011, n. 68 "Autonomia tributaria di regioni e province - costi e fabbisogni standard", pubblicato sulla G.U. n. 109 del 12 maggio 2011;
- il Dlgs. 31 maggio 2011, n. 88 "Perequazione e rimozione squilibri", pubblicato sulla G.U. n. 143 del 22 giugno 2011;
- il Dl. 6 luglio 2011, n. 98, ("Manovra di stabilizzazione finanziaria"), pubblicato sulla G.U. n. 155 del 6 luglio 2011, convertito con modificazioni dalla Legge 15 luglio 2011, n. 111, pubblicata sulla G.U. n. 164 del 16 luglio 2011;
- il Dl. 13 maggio 2011, pubblicato sulla G.U. n. 110 del 13 maggio 2011, convertito con modificazioni dalla Legge 12 luglio 2011, n. 106, pubblicata sulla G.U. n. 160 del 12 luglio 2011;
- il Dlgs. 23 giugno 2011, n. 118 ("Armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio"), pubblicato sulla G.U. n. 172 del 26 luglio 2011;
- il Dl. 13 agosto 2011, n. 138, "Manovra di stabilizzazione finanziaria bis", pubblicato sulla G.U. 188 del 13 agosto 2011, convertito con modificazioni dalla Legge 14 settembre 2011, n. 148, pubblicata sulla G.U. n. 216 del 16 settembre 2011;
- il Dlgs. 6 settembre 2011, n. 149 ("Meccanismi sanzionatori e premiali relativi a regioni, province e comuni"), pubblicato sulla G.U. n. 219 del 20 settembre 2011);
- la Legge 12 novembre 2011, n. 183 ("Legge di stabilità"), pubblicata sulla G.U. n. 265 del 14 novembre 2011;
- il Dl. 6 dicembre 2011, n. 201 ("Decreto Salva Italia"), pubblicato sulla G.U. n. 284 del 6 dicembre 2011;
- il Dl. 29 dicembre 2011, n. 216 ("Decreto Milleproroghe"), pubblicato sulla G.U. n. convertito con modificazioni dalla Legge 24 febbraio 2012, n. 14, pubblicata sulla G.U. n. 48 del 27 febbraio 2012.
- il Dl. 24 gennaio 2012, n. 1 ("Decreto Liberalizzazioni"), convertito con modificazioni dalla Legge 24 marzo 2012, n. 27, pubblicata sulla G.U. n. 71 del 4 marzo 2012.
- il Dl. 9 febbraio 2012, n. 5 ("Decreto Semplificazioni"), convertito con modificazioni dalla Legge 4 aprile 2012, n. 35, pubblicata sulla G.U. n. 69 del 6 aprile 2012.
- il Dl. 2 marzo 2012, n. 16 ("Decreto Semplificazione fiscale"), convertito con modificazioni dalla Legge 26 aprile 2012, n. 44, pubblicata sulla G.U. n. 99 del 28 aprile 2012.
- il Dl. 7 maggio 2012, n. 52 ("Spending Review1"), convertito con modificazioni dalla Legge 6 luglio 2012, n. 94, pubblicata sulla G.U. n. 156 del 6 luglio 2012.
- il Dl. 22 giugno 2012, n. 83 ("Decreto Crescita"), convertito con modificazioni dalla Legge 7 agosto 2012, n. 134, pubblicata sulla G.U. n. 187 dell' 11 agosto 2012.
- la Legge 28 giugno 2012, n. 92 ("Riforma del Mercato del Lavoro"), pubblicata sulla G.U. n. 153, del 3 luglio 2012.
- il Dl. 6 luglio 2012, n. 95 ("Spending Review"), convertito con modificazioni dalla Legge 7 agosto 2012, n. 135, pubblicata sulla G.U. n. 189 del 14 agosto 2012.
- il Dl. 10 ottobre 2012, n. 174 ("Decreto Enti Locali");
- il Dl. 18 ottobre 2012, n. 179 ("Decreto Crescita");
- la Legge 6 novembre 2012, n. 190, pubblicata sulla G.U. n. 265 del 13 novembre 2012, contenente le "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell' illegalità nella Pubblica Amministrazione";



dato atto

- che tutti i documenti contabili in precedenza richiamati sono stati predisposti e redatti sulla base del sistema di codifica, descrizione e classificazione dei bilanci degli Enti Locali di cui al Decreto emanato in data 24 giugno 2002 dal Ragioniere generale dello Stato, di concerto con il Capo Dipartimento per gli Affari interni e territoriale del Ministero dell'Interno (pubblicato sulla G.U. n. 164 del 15 luglio 2002);
- che sui titoli di entrata e di spesa dei documenti di bilancio sono stati riportati i codici gestionali di cui al Decreto Mef 18 febbraio 2005 (pubblicato nel supplemento ordinario alla G.U. n. 57 del 10 marzo 2005) di introduzione del Siope ("Sistema informativo delle operazioni degli Enti pubblici", di cui all'art. 28, della Legge n. 289/02, "Finanziaria"), come sostituito dal Decreto Mef 14 novembre 2006, n. 135553;

attesta

che i dati più significativi dello Schema di bilancio di previsione per l'esercizio 2013 sono quelli evidenziati nelle seguenti Sezioni.

Oltre ai dati del Bilancio di previsione 2013, nelle pagine che seguono vengono evidenziati anche dati e tabelle contenenti informazioni di annualità precedenti, propedeutici ad una migliore valutazione della situazione complessiva dell'Ente e in linea con quanto peraltro richiesto all'Organo di Revisione dalle Sezioni regionali della Corte dei conti, attraverso gli appositi Questionari.



## ANDAMENTO DELLA GESTIONE NEGLI ESERCIZI PRECEDENTI

La gestione di competenza degli esercizi precedenti presenta i seguenti **risultati di gestione**:

Risultato 2010	Risultato 2011	Risultato 2012
-82.601,34	-52.246,11	-311.662,67

Il **risultato di amministrazione** degli esercizi precedenti è il seguente:

	Risultato 2009	Risultato 2010	Risultato 2011	Risultato 2012
Risultato di amministrazione (+/-)	136.759,75	63.699,89	346.700,56	156.702,95
di cui:				
Vincolato	34.458,94	4.213,96	35.651,62	35.656,39
Per investimenti	55.022,02	724,05	43.987,72	9.006,65
Per fondo ammortamento	0,00	0,00	0,00	0,00
Non vincolato	47.278,79	58.761,88	267.061,22	112.039,91
di cui:				
Importo destinato nell'anno successivo al finanziamento della spesa corrente	0,00	0,00	0,00	246.700,56

- L'avanzo presunto, non è stato applicato al bilancio 2013.

La **situazione di cassa** dell'Ente al 31 dicembre degli ultimi tre esercizi presenta i seguenti risultati:

	Disponibilità	Anticipazioni
Anno 2010	1.030.404,55	0,00
Anno 2011	807.656,94	0,00
Anno 2012 <sup>2</sup>	920.011,86	0,00

## DATI DI BILANCIO

### PARTE CORRENTE

#### Entrata

(dati espressi in Euro con indicazione dei centesimi)

Voci	Rendiconto 2010	Rendiconto 2011	Rendiconto 2012	Previsione 2013
<b>ENTRATE TRIBUTARIE</b>				
Imposta municipale propria	949.373,89	970.452,61	1.381.743,00	1.520.793,00
Imposta com. sulla pubblicità	41.760,00	43.000,00	43.516,00	43.516,00
Addizionale Irpef	100.000,00	100.000,00	114.910,00	511.804,00
Altre imposte	0,00	0,00	0,00	0,00
Tares (Tarsu)	0,00	0,00	0,00	700.000,00
Tosap	24.554,66	21.777,86	22.327,14	25.000,00
Altre tasse	0,00	0,00	0,00	0,00
Diritti su pubbliche affissioni	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre entrate tributarie proprie	0,00	0,00	0,00	0,00
Compartecipazione IVA	90.634,43	442.192,15	0,00	0,00
Compartecipazione al gettito della fiscalità immobiliare	0,00	0,00	0,00	0,00
TARSU	443,33	608,29	0,00	0,00
Accertamenti Ici	30.000,00	0,00	68.611,63	176.422,89
Erogazione 5 per mille	0,00	5.498,41	3.942,17	4.823,05
Addizionale energia elettrica	99.220,41	103.729,86	1.893,56	1.000,00
Proventi permessi a costruire	183.000,00	100.000,00	249.901,72	0,00
Fondo Sperimentale Riequilibrio	0,00	495.152,65	317.862,70	63.572,54
Fondo di Solidarietà Comunale	0,00	0,00	0,00	1,00
<b>Totale Titolo I</b>	<b>1.518.986,72</b>	<b>2.282.411,83</b>	<b>2.204.707,92</b>	<b>3.046.932,48</b>
<b>TRASFERIMENTI</b>				
Trasferimenti dallo Stato	1.086.860,71	146.594,52	81.107,39	68.873,00
Trasferimenti da Ue	826,00	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti dalla Regione	117.827,11	55.733,35	73.229,57	68.500,00
Altri trasferimenti	41.679,10	70.060,07	42.927,73	47.528,20
<b>Totale Titolo II</b>	<b>1.247.192,92</b>	<b>272.387,94</b>	<b>197.264,69</b>	<b>184.901,20</b>
<b>ENTRATE EXTRATRIBUTARIE</b>				
Diritti di segreteria	30.155,08	28.389,73	25.903,39	44.000,00
Proventi contravvenzionali	210.000,00	219.912,79	280.000,00	480.000,00
Entrate da servizi scolastici	59.252,66	56.129,98	72.011,17	60.000,00
Entrate da attività culturali	1.100,00	0,00	0,00	0,00
Entrate da servizi sportivi	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate da servizio idrico	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate da smaltimento rifiuti	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate da servizi infanzia	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate da servizi sociali	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate da servizi cimiteriali	0,00	1.553,68	0,00	1.442,80
Entrate da farmacia comunale	0,00	0,00	0,00	0,00
Altri proventi da serv. pubblici	148.902,05	95.064,63	89.232,52	60.200,00
Proventi da beni dell'Ente	143.805,45	150.959,86	1.042.303,98	1.035.652,35
Proventi sfrutt. marchi Ente	0,00	0,00	0,00	0,00
Interessi attivi	4.723,21	2.487,37	1.394,23	2.000,00
Utili da aziende e società	0,00	0,00	0,00	0,00
Altri proventi	0,00	84.480,31	0,00	2.500,00
Rimborsi vari	89.416,23	0,00	85.657,63	158.682,12
<b>Totale Titolo III</b>	<b>687.354,68</b>	<b>638.978,35</b>	<b>1.596.502,92</b>	<b>1.844.477,27</b>
<b>Totale entrate correnti</b>	<b>3.453.534,32</b>	<b>3.193.778,12</b>	<b>3.998.475,53</b>	<b>5.076.310,95</b>

**Spesa**  
(dati espressi in Euro con indicazione dei centesimi)

Voci	Rendiconto 2010	Rendiconto 2011	Rendiconto 2012	Previsione 2013
<b>SPESE CORRENTI</b>				
Personale	857.441,01	870.419,10	866.747,73	868.163,63
Acquisto beni di consumo	163.650,00	122.278,94	90.536,09	90.860,00
Prestazioni di servizi	1.194.564,02	1.039.226,59	1.887.207,54	2.708.035,02
Utilizzo di beni di terzi	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti	467.189,33	502.412,84	489.147,97	794.998,93
Interessi passivi	289.078,69	270.648,38	266.596,73	238.143,41
Imposte e tasse	94.552,95	98.003,94	126.147,09	110.757,57
Oneri straordinari	7.200,00	7.700,00	95.760,85	27.400,00
Ammortamenti d'esercizio	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondo svalutazione crediti	0,00	0,00	0,00	500,00
Fondo di riserva	0,00	0,00	0,00	26.000,00
<b>Totale Titolo I</b>	<b>3.073.676,00</b>	<b>2.910.689,79</b>	<b>3.822.144,00</b>	<b>4.864.858,56</b>
<b>SPESE PER RIMBORSO PRESTITI</b>				
Rimborso capitale mutui	367.108,81	271.634,55	391.406,21	281.817,39
Rimborso capitale BOC	0,00	0,00	0,00	0,00
Rimborso anticipi ne di cassa	0,00	0,00	0,00	0,00
Altri rimborsi prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale Titolo III</b>	<b>367.108,81</b>	<b>271.634,55</b>	<b>391.406,21</b>	<b>281.817,39</b>
<b>Totale Titolo I e III</b>	<b>3.440.784,81</b>	<b>3.182.324,34</b>	<b>4.213.550,21</b>	<b>5.146.675,95</b>
<b>PARTE SPESA</b>				

## PARTE IN CONTO CAPITALE

### Entrata

(dati espressi in Euro con indicazione dei centesimi)

Voci	Rendiconto 2010	Rendiconto 2011	Rendiconto 2012 <sup>1</sup>	Previsione 2013
<b>ENTRATE DERIVANTI DA ALIENAZIONI E DA TRASFERIMENTI DI CAPITALE</b>				
Alienazione di beni patrimoniali	16.521,62	275.000,00	175.611,93	1.305.300,00
Trasferimenti dallo Stato	80.000,00	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti da Ue	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti dalla Regione	1.493.083,38	0,00	312.610,00	50.000,00
Trasferimenti da altri enti pubblici	150.000,00	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti da altri soggetti	839.398,76	634.136,75	1.142.128,95	510.500,00
Riscossione di crediti	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale Titolo IV</b>	<b>2.579.003,76</b>	<b>909.136,75</b>	<b>1.630.350,88</b>	<b>1.865.800,00</b>
<b>ENTRATE DERIVANTI DA ACCENSIONI DI PRESTITI</b>				
Anticipazione di cassa	0,00	0,00	0,00	0,00
Finanziamenti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00
Assunzione di mutui e prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
Emissione di Boc	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale Titolo V</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>Totale entrate in conto capitale</b>	<b>2.579.003,76</b>	<b>909.136,75</b>	<b>1.630.350,88</b>	<b>1.865.800,00</b>

### Spesa

(dati espressi in Euro con indicazione dei centesimi)

Voci	Rendiconto 2010	Rendiconto 2011	Rendiconto 2012 <sup>1</sup>	Previsione 2013
<b>SPESE IN CONTO CAPITALE</b>				
Acquisizione di beni immobili	2.658.147,41	937.836,64	1.568.999,99	1.667.890,00
Espropri e servitù onerose	0,00	0,00	0,00	0,00
Acquisti di beni per realizzazioni in economia	0,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00
Utilizzo di beni di terzi per realizzazioni in economia	0,00	0,00	0,00	0,00
Acquisto di mobili, macchine e attrezzature	6.207,20	30.000,00	121.610,00	61.545,00
Incarichi professionali esterni	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti di capitale	10.000,00	0,00	31.328,88	61.000,00
Partecipazioni azionarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Conferimenti di capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
Concessione di crediti e anticipazioni	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale Titolo II</b>	<b>2.674.354,61</b>	<b>972.836,64</b>	<b>1.726.938,87</b>	<b>1.795.435,00</b>



## EQUILIBRI FINANZIARI

### Verifica dell'equilibrio finanziario

L'Organo di revisione attesta

- di non aver rilevato gravi irregolarità contabili, tali da poter incidere sugli equilibri di bilancio 2012 e 2013.

### Verifica del pareggio finanziario ed equivalenza dei servizi c/terzi del Bilancio di previsione 2013 (art. 162, comma 5, e art. 168, comma 2, del Tuel)

Entrate			Spese		
voce	Euro	%	voce	Euro	%
Titolo I: Entrate tributarie	3.046.932,48	39,74	Titolo I: Spese correnti	4.864.858,56	63,42
Titolo II: Entrate da contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della Regione e di altri Enti Pubblici	184.901,20	2,41	-----		
Titolo III: Entrate extratributarie	1.844.477,27	24,06	-----		
Titolo IV: Entrate da alienazioni, da trasferimenti di capitale e da riscossione di crediti	1.865.800,00	24,33	Titolo II: Spese in conto capitale	1.795.435,00	23,42
Titolo V: Entrate derivanti da accensione di prestiti	0,00	0,00	Titolo III: Spese per rimborso di prestiti	281.817,39	3,68
Titolo VI: Entrate da servizi per conto di terzi	725.664,57	9,46	Titolo IV: Spese per servizi per conto terzi	725.664,57	9,46
<b>Totale</b>	<b>7.667.775,52</b>	<b>100,00</b>	<b>Totale</b>	<b>7.667.775,52</b>	<b>100,00</b>
Avanzo di amministrazione 2012 presunto	0,00	0,00	Disavanzo di amministrazione 2012 presunto	0,00	0,00
<b>Totale complessivo delle entrate</b>	<b>7.667.775,52</b>	<b>100,00</b>	<b>Totale complessivo delle spese</b>	<b>7.667.775,52</b>	<b>100,00</b>

Dal precedente quadro riassuntivo delle previsioni di competenza, risulta quindi:

- che il totale delle entrate eguaglia il totale delle spese e quindi il bilancio è complessivamente in pareggio finanziario;
- che il totale del Titolo VI delle entrate eguaglia il Titolo IV della spesa e quindi si ha equivalenza fra entrate e spese per servizi per conto terzi.



**Verifica dell'equilibrio finanziario della parte corrente del Bilancio di previsione  
(art. 162, comma 6, del Tuel)**

Descrizione	Preventivo Assestato 2012	Rendiconto 2012	Preventivo 2013
Entrate: Titolo I	2.204.707,92	2.202.433,22	3.046.932,48
Entrate: Titolo II	197.264,69	203.013,30	184.901,20
Entrate: Titolo III	1.596.502,92	2.350.936,38	1.844.477,27
<b>TOTALE (Entrate Titoli I, II, III) (A)</b>	<b>3.998.475,53</b>	<b>4.756.382,90</b>	<b>5.076.310,95</b>
Spese: Titolo I (escluso interessi passivi) (B)	3.555.547,27	4.350.080,52	4.626.715,15
<b>DIFFERENZA (C=A-B)</b>	<b>442.928,26</b>	<b>406.302,38</b>	<b>449.595,80</b>
Interessi passivi (D)	266.596,73	267.291,74	238.143,41
<b>DIFFERENZA (E=D-C)</b>			
<b>MARGINE DI CONTRIBUZIONE</b>	<b>176.331,53</b>	<b>139.010,64</b>	<b>211.452,39</b>
Rimborso prestiti (parte del III. III) (F)	391.406,21	391.406,21	281.817,39
<b>SALDO SITUAZIONE CORRENTE (E-F)</b>	<b>-215.074,68</b>	<b>-252.395,57</b>	<b>-70.365,00</b>
copertura saldo :			
1) utilizzo avanzo di amministrazione per riequilibrio di bilancio	215.074,68	252.395,57	0,00
2) quota proveniente da avanzo in c/capitale	0,00	0,00	70.365,00

Dal precedente prospetto risulta quindi:

- che le entrate correnti finanziano interamente le spese correnti di gestione, inclusi gli interessi passivi conseguenti ad investimenti effettuati negli anni precedenti;
- che la differenza negativa finale di Euro 70.365,00 risultante dal predetto prospetto (disavanzo della parte ordinaria del bilancio) risulta come segue:
  - per **meno** Euro 225.000,00 da una quota parte degli oneri di urbanizzazione pari al 64,29 % del gettito complessivo previsto per questa entrata iscritta nel Titolo IV, categoria 5<sup>^</sup> dell'entrata e destinati alla copertura di spese correnti del Titolo I della spesa;
  - per **più** Euro 154.635,00 dalla quota di violazioni al Codice della Strada destinata al finanziamento di spese in conto capitale, iscritte al Titolo II della spesa;
- che per quanto sopra le entrate correnti coprono la spesa per il rimborso di quote capitale di mutui ed altri prestiti obbligazionari.

**Verifica dell'equilibrio finanziario della parte in conto capitale  
del Bilancio di previsione 2013 (art. 162, comma 6, del Tuel)**

Descrizione	Preventivo Assestato 2012	Rendiconto 2012	Preventivo 2013
Entrate: Titolo IV	1 630 350,88	3 523 328,88	1 865.800,00
Entrate: Titolo V (categ. 2, 3 e 4)	0,00	0,00	0,00
<b>Totale (Titoli IV e V) (A)</b>	<b>1 630.350,88</b>	<b>3.523.328,88</b>	<b>1.865.800,00</b>
Spese: Titolo II (B)	1 726 938,87	3.623 328,88	1.795 435,00
<b>SALDO SITUAZIONE C/CAPITALE (A-B)</b>	<b>-96.587,99</b>	<b>-100 000,00</b>	<b>70 365,00</b>
utilizzo saldo:			
1) utilizzo avanzo di amministrazione	96.587,99	100 000,00	0,00
2) quota destinata per spese correnti	0 00	0,00	70 365,00

Dal precedente prospetto risulta quindi:

- che la differenza positiva finale di Euro 70.365,00 risulta come segue (avanzo della parte in conto capitale del bilancio):
  - per **più** Euro 225.000,00 da una quota parte degli oneri di urbanizzazione pari al 64,29 % del gettito complessivo previsto per questa entrata, iscritta nel Titolo IV, categoria 5<sup>^</sup> dell'entrata e destinati alla copertura di spese correnti del Titolo I della spesa;
  - per **meno** Euro 154.635,00 dalla quota di violazioni al Codice della Strada destinata al finanziamento di spese in conto capitale, iscritte al Titolo II della spesa.

Relativamente ai prospetti di cui sopra si rileva che:

- che le entrate derivanti da indebitamento di cui all'art. 3, comma 17, della Legge 24 dicembre 2003, n. 350, sono state interamente destinate al finanziamento di spese d'investimento di cui all'art. 3, commi 18 e 19, della medesima Legge;
- che tutti gli interventi inclusi nell'Elenco annuale e nel Programma triennale dei lavori pubblici di cui all'art. 128, del Dlgs. n. 163/06, sono stati puntualmente riportati nella parte in conto capitale del bilancio di previsione annuale e pluriennale;



## ANALISI DELL'INDEBITAMENTO

L'Organo di revisione attesta:

- che l'accertamento dei limiti della capacità di indebitamento previsti dall'art. 204, comma 1, del Dlgs. n. 267/2000, dà le seguenti risultanze:

Entrate correnti (Titolo I, II e III) del Rendiconto 2011 .....	€ 3.193.778,12
Interessi passivi su mutui precedentemente contratti e su garanzie prestate ai sensi dell'art. 207 del Dlgs. n. 267/00, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi.....	Euro 238.143,41
Interessi passivi su prestiti obbligazionari emessi in precedenza .....	Euro 0,00
Interessi passivi sui mutui e sui prestiti obbligazionari che si prevede di attivare nell'esercizio 2013.....	Euro 0,00
Quota interessi relativa a delegazioni rilasciate .....	Euro 7.368,06
<b>Totale complessivo interessi passivi</b>	<b>Euro 245.511,47</b>
Incidenza percentuale del totale complessivo degli interessi passivi sul totale delle entrate correnti accertate nell'esercizio 2011.....	<b>7,69%</b>

- che l'Ente, pertanto, supera il limite di indebitamento di cui al comma 1 dell'art. 204 del Dlgs. n. 267/2000, così come modificato dall'art. 8, della Legge n. 183/11 ("Legge di stabilità") ed interpretato secondo quanto disposto dall'art. 16, comma 11, del Dl. n. 95/12;
- che in data 22.07.2013 è stato approvato in Commissione Senato un emendamento al D.L. n. 76/2013 che porta dal 6 % all' 8 % il limite di indebitamento per l'anno 2013, con questa nuova condizione questo Comune sarebbe dunque al di sotto del limite.
- che l'Ente non ha proceduto nel corso 2012 di alla rinegoziazione di mutui in ammortamento;
- che le percentuali d'incidenza degli interessi passivi al 31 dicembre per ciascuno degli anni 2011-2012 sulle entrate correnti risultanti dai rendiconti 2009-2010, nonché le proiezioni per il successivo triennio 2013-2015, risultano essere le seguenti:

2011	2012	2013	2014	2015
8,27%	7,94%	7,69%	5,81%	4,30%

- che l'indebitamento dell'Ente subisce la seguente evoluzione:



Entrate derivanti da accensioni di prestiti (Tit. V, ctg. 2-4)

Anno	2011	2012	2013	2014	2015
Residuo debito	5.783.015,94	5.511.381,39	5.119.975,18	4.838.157,79	4.543.097,73
Nuovi prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Prestiti rimborsati	271.634,55	284.295,75	281.817,39	295.060,06	308.859,37
Estinzioni anticipate	0,00	107.110,46	0,00	0,00	0,00
Altre variazioni +/- (specificare)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre variazioni +/- (specificare)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre variazioni +/- (specificare)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale fine anno</b>	<b>5.511.381,39</b>	<b>5.119.975,18</b>	<b>4.838.157,79</b>	<b>4.543.097,73</b>	<b>4.234.238,36</b>

- che si prevede la possibilità di riduzione dell'indebitamento degli Enti Locali anche nel 2013 (art. 8, comma 3, Legge n. 183/11);
- che gli oneri finanziari per ammortamento prestiti ed il rimborso degli stessi in conto capitale registrano la seguente evoluzione:

Anno	2011	2012	2013	2014	2015
Oneri finanziari	270.648,38	266.596,73	238.143,41	225.327,63	211.836,57
Quota capitale	271.634,55	391.406,21	281.817,39	295.060,06	308.859,37
<b>Totale fine anno</b>	<b>542.282,93</b>	<b>658.002,94</b>	<b>519.960,80</b>	<b>520.387,69</b>	<b>520.695,94</b>

- che gli interessi passivi relativi alle eventuali operazioni di indebitamento garantite con fidejussioni rilasciate dall'Ente, ai sensi dell'art. 207 del Tuel, presentano il seguente ammontare:

2011	2012	2013	2014	2015
8.044,66	7.715,74	7.368,06	7.000,58	6.612,14

- che l'Ente, in sede di programmazione delle opere pubbliche e degli investimenti, non ricorre all'indebitamento mediante nuovi mutui;
- che l'Ente non ha previsto stanziamenti per anticipazioni di tesoreria;
- che l'Ente nel corso dell'esercizio 2013 non prevede di procedere alla realizzazione di opere mediante lo strumento del "lease back", del "leasing immobiliare" o del "leasing immobiliare in costruendo";
- che l'Ente non ha in essere e in programma operazioni di "project financing".

In relazione all'indebitamento, l'Organo di Revisione evidenzia che:

- l'entità dell'indebitamento dell'Ente provoca una importante ricaduta per interessi passivi piuttosto onerosi nella parte corrente.

Consiglia di mitigare l'impatto degli oneri finanziari di parte corrente, anche in vista dei nuovi limiti imposti dalla normativa per gli anni futuri, prevedendo un utilizzo dell'avanzo di amministrazione dell'anno 2012 a parziale estinzione anticipata dei mutui in corso. Tale operazione avrebbe riflessi positivi sulla spesa corrente anche per i prossimi anni.

**Verifica del rispetto del vincolo previsto in materia di indebitamento dall'art. 119, ultimo comma, della Costituzione**

L'Organo di revisione ha accertato che nel bilancio 2013 non risultano iscritte al Titolo V dell'entrata, Categorie 3 e 4, somme per accensione di mutui, aperture di credito, cartolarizzazioni, cessioni di crediti e prestiti obbligazionari, iscritte al Titolo II

Il Revisore Unico rileva che per il finanziamento delle opere pubbliche si ricorre esclusivamente con fondi propri e contributi vari.



## PATTO DI STABILITA' VINCOLI PER L'ESERCIZIO 2013

L'Organo di revisione sottolinea che la "Legge di stabilità 2012" (artt. 30, 31 e 32, Legge 12 novembre 2011, n. 183), contiene la disciplina del Patto di stabilità interno per il triennio 2012-2014 per le Province e i Comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti e, a decorrere dal 2013, per i Comuni con popolazione compresa tra 1.001 e 5.000 abitanti.

Rispetto agli anni precedenti, l'Organo di revisione evidenzia le seguenti modifiche:

- applicazione, a decorrere dal 2013, delle disposizioni in materia di Patto di stabilità anche ai Comuni con popolazione compresa fra 1.001 e 5.000 abitanti;
- le classi di virtuosità delle Province e dei Comuni passano da 4 a 2 e sono modificati i criteri di calcolo;
- esclusione dal Patto, per gli anni 2013 e 2014, oltre che alle spese sostenute per l'attuazione dei provvedimenti conseguenti alla dichiarazione dello stato di emergenza, alle risorse europee ed alle spese per i Censimenti, è estesa anche alle spese per investimenti infrastrutturali nei limiti definiti con Decreto Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, di concerto con il Mef;
- esclusione delle spese derivanti dall'attuazione del "Federalismo demaniale", nella misura dei corrispondenti importi in precedenza sostenuti dallo Stato per la gestione e manutenzione dei beni trasferiti;
- introduzione, in tema di certificazione, di un termine perentorio (il 15 maggio dell'anno successivo) oltre il quale gli Enti non possono procedere alla rettifica dei dati già inoltrati;
- i Comuni con popolazione compresa tra i 1.000 e i 5.000 abitanti, che a partire dal 2013, saranno assoggettati al Patto di stabilità, qualora optino per l'Unione di cui al previgente art. 16, del Dl. n. 138/11, saranno assoggettati al Patto solo a decorrere dal 2014 (art. 19, commi 1 e 2), del Dl. n. 95/12).

Le norme recate dall'art. 31 confermano una disciplina del Patto di stabilità per gli Enti Locali finalizzata all'obiettivo del miglioramento del saldo finanziario, inteso quale differenza tra entrate finali e spese finali (comprese dunque le spese in conto capitale).

Importante innovazione è stata dettata dall'art. 4, del Dl. n. 138/11, secondo cui anche le Società "in-house", affidatarie dirette della gestione di servizi pubblici locali, siano assoggettate al Patto di stabilità interno, secondo modalità da definirsi in sede di attuazione dell'art. 18, comma 2-bis, del Dl. 112/08; l'osservanza di quanto sopra è posta sotto la vigilanza degli Enti Locali di riferimento.

Anche per il 2013 viene confermata la ratio del Patto di stabilità tendente al miglioramento del saldo finanziario netto tra entrate finali e spese finali, calcolato in termini di competenza mista.

In conseguenza di ciò:

- fa presente che gli Enti soggetti al Patto di stabilità devono conseguire un saldo finanziario di competenza mista, pari alla spesa corrente media degli anni 2006-2007-2008, desunta dai certificati al Conto consuntivo, moltiplicata per le percentuali previste per l'anno 2013 e successivi, 19,7% per le Province e 15,4% per i Comuni al di sopra dei 5.000 abitanti e per quelli con popolazione compresa fra 1.001 e 5.000 abitanti, ed, inoltre, diminuito di un importo pari alla riduzione dei trasferimenti erariali di cui all'art. 14, comma 2, del Dl. 78/10; Tali percentuali si applicano nelle more dell'adozione del Decreto previsto dall'art. 20, comma 2, del Dl. n. 98/11, concernente l'individuazione degli Enti virtuosi. Per gli Enti non virtuosi, con riferimento all'art. 20, comma 2, del Dl. n. 98/11, le percentuali di cui sopra potranno essere incrementate fino ad un massimo del 20,1 per le Province e del 15,8% per i Comuni con popolazione superiore a 1.000 abitanti;
- rammenta che la competenza mista è costituita dalla somma algebrica degli importi risultanti dalla differenza tra accertamenti e impegni, per la parte corrente, e dalla differenza tra incassi e pagamenti

<sup>1</sup> Il Patto di stabilità interno, per l'anno 2013, si applica esclusivamente a Province e Comuni con popolazione superiore a 1.000 abitanti.

<sup>2</sup> Per maggiori approfondimenti riguardo al controllo dei revisori riguardo al Patto di stabilità interno, il Centro Studi Enti Locali Srl ha predisposto il manuale "Le schede di lavoro per i principali adempimenti del revisore di un Ente Locale".



per la parte in conto capitale, al netto delle entrate derivanti dalla riscossione di crediti e delle spese derivanti dalla concessione di crediti;

- rammenta inoltre che gli obiettivi annuali degli Enti Locali sono ridotti di una misura pari agli effetti finanziari derivanti dall'applicazione della sanzione di cui al comma 2, lett. a) dell'art. 7 del Dlgs. n. 149/11, operata a valere sul "Fondo sperimentale di riequilibrio" per gli Enti inadempienti al Patto di stabilità interno, ed a valere sui trasferimenti erariali per gli Enti delle Regioni Sardegna e Sicilia;
- evidenzia che, dal saldo finanziario di competenza mista, devono essere escluse:
  - le risorse provenienti dallo Stato, anche trasferite per il tramite delle Regioni, e le relative spese di parte corrente e in conto capitale sostenute dalle Province e dai Comuni per l'attuazione delle Ordinanze emanate dal Presidente del Consiglio dei Ministri a seguito di dichiarazione dello stato di emergenza. L'esclusione delle spese opera anche se esse sono effettuate in più anni, purché nei limiti complessivi delle medesime risorse e purché relative a entrate registrate successivamente al 2008. Sono, parimenti, da escludere i mutui ed i prestiti finanziati dallo Stato, finalizzati a fronteggiare i predetti stati di emergenza, e non anche quelli contratti dall'Ente Locale con oneri a proprio carico. A tal fine, gli Enti interessati sono tenuti a presentare, alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione civile, entro il mese di gennaio dell'anno successivo, l'elenco delle spese escluse dal Patto di stabilità interno, ripartite per la parte corrente e per la parte in conto capitale;
  - gli interventi realizzati direttamente dagli Enti Locali in relazione allo svolgimento dei "Grandi eventi" rientranti nella competenza del Dipartimento della Protezione civile;
  - le risorse provenienti direttamente o indirettamente dall'Ue e le relative spese di parte corrente e in conto capitale sostenute dalle Province e dai Comuni, sebbene l'esimente non opera per le spese connesse ai cofinanziamenti nazionali. L'esclusione delle spese opera anche se effettuate in più anni, purché nei limiti complessivi delle medesime risorse e purché relative a entrate registrate successivamente al 2008. Nei casi in cui l'Ue riconosca importi inferiori a quelli considerati ai fini dell'applicazione di quanto sopra previsto, la somma corrispondente alle spese non riconosciute è incluso tra le spese del Patto di stabilità interno relativo all'anno in cui è comunicato il mancato riconoscimento. Ove la comunicazione sia effettuata nell'ultimo quadrimestre, il recupero può essere conseguito anche nell'anno successivo;
  - le risorse trasferite dall'Istat e le relative spese nei limiti delle stesse risorse trasferite per la realizzazione del Censimento generale della Popolazione previsto dall'art. 50, comma 2, del Dl. n. 78/10, convertito con modificazioni nella Legge n. 122/10, e del 6° Censimento dell'Agricoltura previsto dal comma 6, lett. a), dello stesso art. 50;
  - per i Comuni dissestati della Provincia de L'Aquila, gli investimenti in conto capitale deliberati entro il 31 dicembre 2010, anche a valere sui contributi già assegnati negli anni precedenti, fino alla concorrenza massima di 2,5 milioni di Euro annui; con Dm. Interno, di concerto con il Mef da emanare entro il 15 settembre, si provvede alla ripartizione del predetto importo sulla base di criteri che tengano conto della popolazione e della spesa per investimenti sostenuta da ciascun Ente Locale;
  - le spese relative ai beni trasferiti ai sensi delle disposizioni del Dlgs. n. 85/10, per un importo corrispondente alle spese già sostenute dallo Stato per la gestione e la manutenzione dei beni trasferiti. Tale importo è determinato secondo i criteri e con le modalità individuati con Dpcm., su proposta del Mef, di cui al comma 3 dell'art. 9 del Dlgs. n. 85/10;
  - nel 2013 e 2014, le spese relative ad investimenti in infrastrutture nei limiti definiti con Decreto ministeriale finanziate da una quota del "Fondo infrastrutture" pari a 250 milioni di Euro, riconosciuta agli Enti Locali in misura non superiore alla somma ricavata dalle dismissioni di partecipazioni azionarie in Società esercenti "servizi pubblici locali di rilevanza economica" diverse dal "Servizio idrico" che gli stessi enti effettueranno nel 2012 e nel 2013, come previsto dall'art. 5, del Dl. n. 138/11, convertito con modificazioni nella Legge n. 148/11.



- sottolinea che gli Enti nel corso del 2013 dovranno tener conto anche delle variazioni disposte da apposite Deliberazioni regionali in relazione alle diversità di situazioni finanziarie esistenti ("Patto regionalizzato").

L'Organo di revisione evidenzia altresì che gli adempimenti di competenza dell'Organo di revisione concernenti la verifica del rispetto degli obiettivi del Patto di stabilità, riguardano, in primis, il momento di approvazione del Bilancio di previsione, in base al quale le previsioni di entrata e di uscita della competenza, insieme alle previsioni dei flussi di cassa di entrata e di spesa in conto capitale, al netto delle riscossioni e delle concessioni di crediti, garantiscano il rispetto delle regole che disciplinano il Patto medesimo.

Tutto ciò premesso, l'Organo di revisione dà atto che il Bilancio di previsione 2013 ed il Bilancio pluriennale 2013/2015 sono formulati, come evidenziato nel prospetto redatto dal Responsabile dei "Servizi Finanziari" dell'Ente ed allegato al Bilancio di previsione.

Ai fini di rappresentare una visione complessiva dell'andamento della gestione dell'Ente Locale nei riguardi delle norme sul Patto di stabilità, di seguito si evidenzia se l'Ente, nell'ultimo quinquennio, ha rispettato o meno gli obiettivi per esso stabiliti:

2008	SI
2009	SI
2010	SI
2011	SI
2012	SI

L'Organo di revisione ricorda che, oltre al mancato raggiungimento degli obiettivi dei saldi finanziari, 2 ulteriori casi costituiscono inadempimento al Patto di stabilità interno:

- la mancata trasmissione della certificazione sulla verifica del rispetto del Patto entro il termine perentorio del 31 marzo dell'anno successivo;
  - la mancata comunicazione del prospetto dimostrativo dell'obiettivo programmatici del Patto;
- e rammenta che, nel caso di mancato rispetto del Patto di stabilità per l'anno 2013 e seguenti, l'art. 31, comma 21, della Legge n. 183/11 prevede in primo luogo la restrizione sui prelevamenti di tesoreria per i casi in cui non siano coerenti con gli obiettivi di debito assunti con l'Ue, ed il comma 26 conferma quanto disposto in materia di sanzioni dall'art. 7, comma 2 e seguenti, del Dl. n. 149/11:
- a) assoggettamento ad una riduzione del "Fondo sperimentale di riequilibrio" o del "Fondo perequativo" in misura pari alla differenza tra il risultato registrato e l'obiettivo programmatico predeterminato, e comunque per un importo non superiore al 3% delle entrate correnti registrate nell'ultimo rendiconto. In caso di in capienza dei predetti fondi, gli Enti interessati dovranno versare le somme residue all'entrata del bilancio dello Stato. Conformemente con quanto indicato nel principio di delega di cui all'art. 17, lettera e), della Legge n. 42/09, la norma precisa che la sanzione in questione non si applica nel caso in cui il superamento degli obiettivi del Patto di stabilità interno sia determinato dalla maggiore spesa per interventi realizzati con la quota di finanziamento nazionale e correlati ai finanziamenti dell'Ue rispetto alla media della corrispondente spesa del triennio precedente;
  - b) divieto di impegnare spese di parte corrente in misura superiore all'importo annuale medio dei corrispondenti impegni effettuati nell'ultimo triennio;
  - c) divieto di ricorrere all'indebitamento per finanziare gli investimenti. Per quanto concerne la contrazione di mutui e di prestiti obbligazionari posti in essere con istituzioni creditizie o finanziarie per il finanziamento degli investimenti, si precisa, in linea con la normativa vigente, che essi devono essere corredati da apposita attestazione, da cui risulti il conseguimento degli obiettivi del Patto di



- stabilità interno per l'anno precedente. In assenza della predetta attestazione, l'istituto finanziatore o l'intermediario finanziario non può procedere al finanziamento o al collocamento del prestito;
- d) divieto di procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo, con qualsivoglia tipologia contrattuale, compresi i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa e di somministrazione, anche con riferimento a processi di stabilizzazione in atto. E' fatto altresì divieto agli Enti di stipulare contratti di servizio con soggetti privati che si configurino come elusivi della sanzione;
- e) obbligo di procedere ad una rideterminazione delle indennità di funzione e dei gettoni di presenza, indicati nell'art. 82 del Tuel (Dlgs. n. 267/00), apportando una riduzione del 30% rispetto all'ammontare risultante alla data del 30 giugno 2010.

Qualora le Sezioni giurisdizionali regionali della Corte dei conti accertino che il rispetto del Patto di stabilità interno è stato artificiosamente conseguito mediante una non corretta imputazione delle entrate o delle uscite ai pertinenti capitoli di bilancio o altre forme elusive, le stesse irrogano, agli Amministratori che hanno posto in essere atti elusivi delle regole del Patto di stabilità interno, la condanna ad una sanzione pecuniaria fino ad un massimo di 10 volte l'indennità di carica percepita al momento di commissione dell'elusione e, al Responsabile del "Servizio Economico-finanziario", una sanzione pecuniaria fino a 3 mensilità del trattamento retributivo, al netto degli oneri fiscali e previdenziali.

L'autoapplicazione delle sanzioni opera anche nel corso dell'esercizio in cui vi sia chiara evidenza che, alla fine dell'esercizio stesso, il Patto non sarà rispettato. Più precisamente, in tale circostanza, l'autoapplicazione della sanzione in corso di esercizio si configura come un intervento correttivo e di contenimento che l'Ente, autonomamente, pone in essere per recuperare il prevedibile sfioramento del Patto di stabilità interno evidenziato dalla gestione finanziaria dell'anno. Peraltro, nei casi in cui la gestione finanziaria presenti un andamento non conforme al saldo programmato, l'Ente deve adottare tutti i provvedimenti correttivi e contenitivi finalizzati a non aggravare la propria situazione finanziaria. Occorre ricordare che gli effetti finanziari delle sanzioni, in tema di spesa corrente e di spesa di personale, non concorrono al perseguimento degli obiettivi di Patto dell'anno successivo.

Gli Enti Locali sono tenuti a comunicare l'inadempienza al Mef - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, entro 30 giorni dall'accertamento della violazione del Patto di stabilità interno. Inoltre, l'Organo di revisione attesta che non sono previsti nel 2013 pagamenti e/o realizzazione di opere per investimenti pubblici, ad opera di un organismo partecipato direttamente e/o indirettamente, indicati nel Piano delle opere pubbliche dell'Ente approvato.

### TEMPESTIVITÀ E TRACCIABILITÀ DEI PAGAMENTI

L'art. 9, comma 1, lett. a), del DL n. 78/09, convertito con modificazioni nella Legge n. 102/09, ha previsto una serie di adempimenti rivolti ad agevolare pagamenti celeri a favore delle imprese.

Più nel dettaglio, quattro sono le procedure da attivare a cura dell'Ente Locale in attuazione della Direttiva 2000/35/CE Parlamento europeo e Consiglio 29 giugno 2000, relativa alla lotta contro i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali, recepita con il Dlgs. n. 231/02:

- 1) l'adozione, entro il 31 dicembre 2009, senza nuovi o maggiori oneri, delle "opportune misure organizzative" per garantire il tempestivo pagamento delle somme dovute per somministrazioni, forniture ed appalti, da pubblicare sul sito internet dell'Amministrazione;
- 2) l'obbligo di "accertamento preventivo", a cura del funzionario che adotta provvedimenti che comportano impegni di spesa, della compatibilità del programma dei conseguenti pagamenti con i relativi stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica, con riconoscimento della connessa responsabilità disciplinare ed amministrativa in caso di violazione di legge;
- 3) l'adozione, da parte dell'Amministrazione locale, delle "opportune iniziative, anche di tipo contabile, amministrativo o contrattuale, per evitare la formazione di debiti pregressi", nel caso in cui lo stanziamento di bilancio, per ragioni sopravvenute, non consenta di far fronte all'obbligo contrattuale;
- 4) lo svolgimento dell'attività di "analisi e revisione delle procedure di spesa e dell'allocatione delle relative risorse in bilancio prevista per i Ministeri dall'art. 9, comma 1-ter, del Decreto-legge n. 185/08",



con l'obiettivo di ottimizzare l'utilizzo delle risorse ed evitare la formazione di nuove situazioni debitorie (adempimento questo da cui sono escluse le Regioni e le Province autonome, per le quali la presente disposizione costituisce principio fondamentale di coordinamento della finanza pubblica), i cui risultati saranno illustrati in appositi rapporti redatti in conformità con quanto stabilito dal comma 1-quater del citato art. 9, e per gli Enti Locali allegati alle relazioni previste nell'art. 1, commi 166 e 170, della Legge n. 266/05 (questionari del "controllo collaborativo" compilati ed inviati alla Sezione regionale del controllo della Corte dei conti da parte dell'Organo di revisione).

In merito a tali adempimenti, l'Organo di revisione dà atto, in ordine alle rendite del patrimonio dell'Ente che nel corso del 2009 sono state adottate, con Deliberazione G.C. n. 101 in data 30.12.2009:

- le "opportune misure organizzative" per garantire il tempestivo pagamento delle somme dovute per somministrazioni, forniture ed appalti, da pubblicare sul sito internet dell'Amministrazione;
- lo "accertamento preventivo", a cura del funzionario che adotta provvedimenti che comportano impegni di spesa, della compatibilità del programma dei conseguenti pagamenti con i relativi stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica, con riconoscimento della connessa responsabilità disciplinare ed amministrativa in caso di violazione di legge;
- le "opportune iniziative, anche di tipo contabile, amministrativo o contrattuale, per evitare la formazione di debiti pregressi", nel caso in cui lo stanziamento di bilancio, per ragioni sopravvenute, non consenta di far fronte all'obbligo contrattuale;
- l'attività di "analisi e revisione delle procedure di spesa e dell'allocazione delle relative risorse in bilancio prevista per i Ministeri dall'art. 9, comma 1-ter, del Decreto-legge n. 185/08"

L'art. 12, del DL n. 201/11, nell'ambito della normativa antiriciclaggio, vieta, a partire dal 1° gennaio 2012, l'utilizzo dei contanti e dei titoli al portatore per pagamenti superiori ai 1.000,00 Euro.

Con l'intento di favorire la tracciabilità dei pagamenti per la lotta all'evasione, è previsto altresì che gli stipendi, le pensioni e i compensi comunque corrisposti dagli Enti Locali in via continuativa a prestatori d'opera ed ogni altro tipo di emolumento a chiunque destinato, di importo superiore a 500,00 Euro, debbono essere erogati con strumenti diversi dal denaro contante

## ANALISI DELLE PRINCIPALI POSTE DELLE ENTRATE CORRENTI

Per quanto riguarda le modalità di previsione delle principali poste delle entrate correnti, l'Organo di revisione, tenuto conto di quanto in proposito comunicato dal Responsabile dei "Servizi Finanziari" dell'Ente e considerate le profonde innovazioni introdotte nel 2012, ritiene opportuno evidenziare quanto segue

### **ENTRATE TRIBUTARIE**

L'Organo di revisione segnala che l'Ente, con Deliberazione di G.C. n. 51 in data 02.08.2013, ha disposto quanto segue:

1) di dare atto che per l'anno 2013 il CANONE DEPURAZIONE E FOGNATURA DELLE ACQUE REFLUE PROVENIENTI DA INSEDIAMENTI PRODUTTIVI e il CANONE DEPURAZIONE E FOGNATURA DELLE ACQUE REFLUE PROVENIENTI DA INSEDIAMENTI CIVILI, sono fissati dall'ente gestore dei servizi, ETRA S.p.A. di Bassano del Grappa (VI);

2) di proporre al Consiglio Comunale per l'ADDIZIONALE COMUNALE ALL'IRPEF quanto deliberato in questa stessa seduta ai fini della determinazione dell'aliquota e della fascia di esenzione per l'anno 2013;

3) per l'IMPOSTA SULLA PUBBLICITA' E I DIRITTI SULLE PUBBLICHE AFFISSIONI, di confermare per l'anno 2013 le stesse tariffe e diritti sulle pubbliche affissioni approvati con deliberazioni consiliari n. 58 del 28.11.1994, n. 8 del 15.2.1995 e n. 6 del 21.2.2000;

4) di proporre al Consiglio Comunale di confermare per l'IM.U. – IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA, le aliquote base e le detrazioni deliberate dal legislatore, con la precisazione che il Comune, ai sensi dell'art. 4 del D.L. n. 16/2011, potrà entro la scadenza del 30 settembre, sulla base dei dati aggiornati dal Ministero ed in deroga all'art. 172, comma 1, lettera e) del TUEL, approvare o modificare il Regolamento e la Deliberazione relativa alle aliquote ed alla detrazione del tributo, qualora non fossero garantiti gli equilibri di bilancio;

5) per la TASSA OCCUPAZIONE SPAZI ED AREE PUBBLICHE (TOSAP), di confermare per l'anno 2013 le tariffe approvate con deliberazione di Giunta Comunale n. 105 del 21.12.2004, modificata dalla deliberazione di Giunta Comunale n. 14 del 22.2.2005;

6) di demandare per la TARES a successivo provvedimento di Consiglio Comunale la presa d'atto della delibera del Consorzio Bacino PD1 di approvazione del Regolamento e del Piano Tariffario Rifiuti per il 2013.

### **Imposta municipale propria - Imu**

L'Organo di revisione ricorda:

- che l'art. 13 del D.L. n. 201/11 anticipa in via sperimentale al 2012 l'istituzione dell'Imposta municipale propria;

In proposito, si segnala che:

- la base imponibile dell'Imposta municipale propria è costituita dal valore dell'immobile, da calcolarsi applicando all'ammontare delle rendite risultanti in Catasto, vigenti al 1° gennaio dell'anno di imposizione, rivalutate del 5%, i seguenti moltiplicatori:

- 160 per i fabbricati classificati nel Gruppo catastale A e nelle Categorie catastali C/2, C/6 e C/7, con esclusione della Categoria catastale A/10;



- 140 per i fabbricati classificati nel Gruppo catastale B e nelle Categorie catastali C/3, C/4 e C/5;
  - 80 per i fabbricati classificati nella Categoria catastale A/10 e D/5;
  - 60 per il 2012 e 65 dall'01.01.2013 per gli altri fabbricati classificati nel Gruppo catastale D;
  - 55 per i fabbricati classificati nella Categoria catastale C/1.
- per i terreni agricoli, invece, il valore è costituito da quello ottenuto applicando all'ammontare del reddito dominicale risultante in Catasto, vigente al 1° gennaio dell'anno di imposizione, rivalutato del 25%, un moltiplicatore pari a 120;
- l'aliquota di base è dello 0,76% sulla rendita catastale, con la possibilità per i Comuni di aumentarla o diminuirla, con Deliberazione consiliare, fino a 0,3 punti percentuali;
- per l'abitazione principale e le relative pertinenze è prevista una aliquota ridotta dello 0,4%, con la possibilità per i Comuni di aumentarla o diminuirla, sempre con Deliberazione consiliare, fino allo 0,2%, mentre per i fabbricati rurali ad uso strumentale, è disposta un'aliquota ridotta dello 0,2%, con la possibilità per i Comuni di diminuirla ulteriormente fino a 0,1 punti percentuali;
- i Comuni possono ridurre l'aliquota base (0,76%) fino allo 0,4% per gli immobili non produttivi di reddito fondiario o nel caso di immobili posseduti da soggetti passivi Ires o locati;
- dall'Imposta dovuta per l'unità immobiliare adibita ad abitazione principale del soggetto passivo e per le relative pertinenze, si detraggono, fino a concorrenza del suo ammontare, 200 Euro (aumentata per gli anni 2012 e 2013 di ulteriori Euro 50 per ciascun figlio residente di età non superiore ad anni 26) rapportati al periodo dell'anno durante il quale si protrae tale destinazione; se l'unità immobiliare è adibita ad abitazione principale da più soggetti passivi, la detrazione spetta a ciascuno di essi proporzionalmente alla quota per la quale la destinazione medesima si verifica. I Comuni possono stabilire che l'importo della detrazione può essere elevato, fino a concorrenza dell'Imposta dovuta, nel rispetto dell'equilibrio di bilancio, ed in tal caso, il Comune che ha adottato detta Deliberazione non può stabilire un'aliquota superiore a quella ordinaria per le unità immobiliari tenute a disposizione. La suddetta detrazione si applica alle unità immobiliari di cui all'art. 8, comma 4, del Dlgs. n. 504/92 ("Riduzioni e detrazioni Ici");
- l'aliquota ridotta per l'abitazione principale e per le relative pertinenze e la detrazione si applicano anche alle fattispecie di cui all'art. 6, comma 3-bis del Dlgs. citato (casi di separazione legale o annullamento, scioglimento o cessazione degli effetti civili del matrimonio) ed i Comuni possono prevedere che queste si applichino anche ai soggetti di cui all'art. 3, comma 56, della Legge n. 662/96 (unità immobiliare posseduta a titolo di proprietà o di usufrutto da anziani o disabili che acquisiscono la residenza in istituti di ricovero o sanitari a seguito di ricovero permanente, a condizione che la stessa non risulti locata);
- è riservata a favore dello Stato una quota dell'Imposta pari alla metà dell'importo calcolato applicando alla base imponibile di tutti gli immobili, diversi dall'abitazione principale e delle relative pertinenze e dei fabbricati rurali ad uso strumentale, l'aliquota di base al netto delle detrazioni, le cui modalità di versamento saranno stabilite con un Provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate.
- che con la Circolare 18 maggio 2012, n. 3/Df, il Mef ha fornito ampi chiarimenti e note esemplificative in merito all'applicazione dell'Imposta;
  - che l'esenzione dell'applicazione dell'Imposta agli Enti non commerciali è applicabile solo per gli immobili adibiti a specifiche attività e solo nel caso in cui queste vengano svolte con modalità non commerciali (art. 91-bis del DL n. 1/12);
  - che i termini per l'approvazione del primo Regolamento Imu sono scaduti in data 31 ottobre 2012, termine ultimo entro il quale dovevano essere stabilite le aliquote e le detrazioni da applicarsi per l'esercizio 2012;

L'art. 1, comma 380, della legge di stabilità 2013 (legge n. 228/2012) ha variato l'impostazione di ripartizione dell'IMU e dall'01.01.2013 è riservato allo Stato tutto il gettito dell'IMU derivante dagli immobili ad uso produttivo classificati nel gruppo catastale D, calcolato ad aliquota standard dello 0,76%, mentre è riservato ai Comuni la quota di gettito derivante dall'eventuale aumento sino a 0,3



punti percentuali dell'aliquota base e tutto il gettito delle altre fattispecie prima soggette alla ripartizione del 50%.

In merito all'Imu, l'Organo di revisione ha verificato:

- che relativamente all'anno d'imposta 2012 il MEF non ha ancora provveduto a ricalcolare l'importo dell'accertamento convenzionale IMU aggiornandolo con gli incassi di dicembre e conseguentemente a ridefinire i tagli operati sul fondo sperimentale di riequilibrio e che la stima ministeriale è superiore al gettito introitato;
- che la previsione complessiva del gettito Imu 2013, iscritta in bilancio mantenendo come per l'anno 2012 le aliquote base e le detrazioni deliberate dal legislatore, è quantificata come segue:

Tipologia	Previsioni da dati M.E.F. 2012	Previsioni 2013
Imu abitazione principale, pertinenze e fabbricati rurali solo per anno 2012 (aliquota base)	445.145,00	409.622,00
Imu abitazione principale e pertinenze (variazione aliquota)	0,00	0,00
Imu altri immobili (aliquota base)	971.045,00	1.111.171,00
Imu altri (variazione aliquota)	0,00	0,00
<b>Totale Imu di competenza dell'Ente</b>	<b>1.416.190,00</b>	<b>1.520.793,00</b>
Quota di competenza dello Stato	971.045,00	866.442,00
<b>Totale Imu del Comune di Galliera Veneta</b>	<b>2.387.235,00</b>	<b>2.387.235,00</b>

e ritiene che:

- il gettito Imu previsto per l'esercizio 2013 risulta calcolato in base alla citata diversa ripartizione tra la quota Comune e la quota Stato rispetto all'anno precedente;
- il gettito Imu, per effetto di una diversa ripartizione tra Ente e Stato prevista per il 2013 (competenza all'Ente per gli immobili di categoria da A a C e competenza dello Stato per l'IMU derivante per gli immobili di categoria D) è previsto un importo superiore al gettito dell'anno precedente, ed il maggiore importo risulta correttamente imputato nelle spese correnti per il trasferimento allo Stato per l'importo di € 104.604,00 ;

Tenuto conto delle predette motivazioni e visti gli elaborati predisposti dall'Ufficio Ragioneria, l'Organo di revisione ritiene congrua la previsione iscritta in bilancio e precisa che nel corso dell'anno 2013 l'Ente dovrà verificare la previsione dello stanziamento IMU in riferimento agli effettivi incassi degli anni 2012 e 2013 rispetto alla previsioni comunicate dal MEF ed all'eventuale riforma di riscrittura dell'imposta da parte del Governo, il quale con il D.L. n. 54 del 21.05.2013, ha portato alla sospensione della rata di pagamento dell'IMU per i possessori di abitazioni principali, terreni agricoli e fabbricati strumentali alla ruralità.

### Imposta di scopo

In questo Comune non viene applicata

## Addizionale comunale Irpef

L'Organo di revisione :

- ricordato che l'art. 1, commi 10 e 11, del Dl. n. 138/11, dispone l'anticipazione dal 2013 al 2012 della possibilità di incrementare l'aliquota dell'Addizionale;
- ricordato che con la sostituzione del comma 3, dell'art 1; del Dlgs. n. 360/98, disposta dal comma 142 dell'art. 1 della Legge n. 296/06, i Comuni, con apposito regolamento, possono stabilire l'aliquota dell'Addizionale comunale all'Irpef fino allo 0,8% e prevedere una "soglia di esenzione" in ragione del reddito posseduto;
- sottolineato, inoltre, che l'efficacia della variazione decorre dalla pubblicazione della Deliberazione sul sito [www.finanze.it](http://www.finanze.it) del Mef e che il domicilio fiscale con il quale si individua sia il Comune che l'aliquota è quello alla data del 1° gennaio dell'anno cui si riferisce l'Addizionale stessa;
- tenuto conto che per l'anno 2013 la Giunta Comunale ha proposto al Consiglio Comunale, al fine di assicurare le necessarie risorse per il finanziamento delle diverse spese individuate nei programmi inseriti nella relazione previsionale e programmatica di cui allo schema di bilancio proposto dalla Giunta Comunale per l'esercizio 2013 ed il mantenimento degli equilibri di bilancio, di aumentare l'aliquota dell'addizionale comunale all'Irpef e di variare la soglia di esenzione, proponendo quanto segue:
  - di determinare l'aliquota dell'addizionale comunale all'IRPEF per l'anno 2013 nella misura unica dello 0,8 % (zerovirgolaotto per cento);
  - di diminuire l'attuale soglia di esenzione, pari ad euro 20.000,00 (ventimila), stabilendo la nuova fascia di esenzione, per l'applicazione dell'addizionale, per i contribuenti con reddito complessivo annuo imponibile pari o inferiore ad € 18.000,00 (diciottomila), al fine di perseguire una politica di sostegno delle fasce economicamente più svantaggiate della popolazione
- fatto presente che ai fini della determinazione dell'acconto, l'aliquota di compartecipazione all'Addizionale provinciale e comunale all'Irpef e la soglia di esenzione (commi 3 e 3-bis dell'art. 1, del Dlgs. n. 360/98) sono assunte nella misura vigente nell'anno precedente, salvo che la pubblicazione della Delibera sia effettuata entro il 20 dicembre precedente l'anno di riferimento;
- tenuto conto che negli anni pregressi l'entrata in oggetto ha avuto il seguente andamento:

Anno 2009 Aliquota 0,2 %	Anno 2010 Aliquota 0,2 %	Anno 2011 Aliquota 0,2 %	Anno 2012 Aliquota 0,2 %
€ 170.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 114.910,00

l'Organo di revisione ritiene congrua la previsione iscritta in Bilancio per l'anno 2013, pari ad € 511.804,00, in quanto è stata calcolata direttamente tramite l'apposita funzione del portale MEF, la quale è aggiornata ai dati del 2011 e tiene conto dell'andamento medio degli incassi al netto di quelli rientranti nella soglia di esenzione.

## Imposta di soggiorno

In questo Comune non viene applicata.

## Tares [ex Tarsu/Tia]

L'Organo di revisione ricorda:

- che a decorrere dal 1° gennaio 2013 è prevista l'istituzione del Tributo comunale sui rifiuti e sui servizi, a copertura dei costi del servizio di gestione dei rifiuti solidi urbani e dei rifiuti assimilati avviati allo smaltimento, svolto in regime di privativa dai Comuni, e dei costi dei servizi indivisibili dei Comuni stessi;
- che conseguentemente, a partire dalla suddetta data, sono soppressi tutti i vigenti prelievi relativi alla gestione dei rifiuti urbani, sia di natura patrimoniale che di natura tributaria;
- che la disciplina dell'applicazione del Tributo è approvata con regolamento dal Consiglio comunale, con il quale occorre disciplinare:
  - a) la classificazione delle categorie di attività con omogenea potenzialità di produzione di rifiuti;
  - b) la disciplina delle riduzioni tariffarie;
  - c) la disciplina delle eventuali riduzioni ed esenzioni;
  - d) l'individuazione di categorie di attività produttive di rifiuti speciali alle quali applicare, nell'obiettiva difficoltà di delimitare le superfici ove tali rifiuti si formano, percentuali di riduzione rispetto all'intera superficie su cui l'attività viene svolta;
  - e) i termini di presentazione della dichiarazione e di versamento del tributo;
- che il Consiglio Comunale approva le tariffe del tributo entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, in conformità al Piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, redatto dal soggetto che svolge il servizio stesso ed approvato dall'autorità competente;
- che soggetto attivo dell'obbligazione tributaria è il Comune nel cui territorio insiste la superficie degli immobili assoggettabili al tributo e che il Tributo è dovuto da chiunque possieda, occupi o detenga a qualsiasi titolo locali o aree scoperte, a qualsiasi uso adibiti, suscettibili di produrre rifiuti urbani; in caso di utilizzi temporanei di durata non superiore a sei mesi nel corso dello stesso anno solare, la Tares è dovuta soltanto dal possessore dei locali e delle aree a titolo di proprietà, usufrutto, uso, abitazione, superficie
- che la Tares dovrà pagarsi per anno solare sulla superficie dell'immobile calcolata all'80% e sulla base delle attività svolte; per le unità immobiliari a destinazione "speciale" (capannoni industriali, Categorie catastali D ed E) la superficie da calcolare è quella calpestabile;
- che nella determinazione della superficie assoggettabile al tributo non si tiene conto di quella parte di essa ove si formano di regola rifiuti speciali, a condizione che il produttore ne dimostri l'avvenuto trattamento in conformità alla normativa vigente;
- che la tariffa è composta da una quota determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio, riferite in particolare agli investimenti per le opere ed ai relativi ammortamenti, e da una quota rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito e all'entità dei costi di gestione, in modo che sia assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio;



- che i criteri per l'individuazione del costo del servizio e per la determinazione della tariffa dovrebbero essere stabiliti con Regolamento da emanare entro il 31 ottobre 2012 (non essendo stato emanato entro detto termine, si applica il Dpr n. 158/99);
- che alla tariffa sopra commentata si applica una maggiorazione pari a 0,30 Euro per metro quadrato, a copertura dei costi relativi ai servizi indivisibili dei Comuni, i quali possono, con deliberazione del Consiglio comunale modificare in aumento la misura della maggiorazione per un importo massimo di 0,40 Euro, anche graduandola in ragione della tipologia dell'immobile e della zona in cui lo stesso è ubicato;
- che il Comune, con Regolamento, può prevedere riduzioni tariffarie, nella misura massima del 30%, nel caso di:
  - a) abitazioni con unico occupante;
  - b) abitazioni tenute a disposizione per uso stagionale od altro uso limitato e discontinuo;
  - c) locali, diversi dalle abitazioni adibiti ad uso stagionale o non continuativo, ma ricorrente;
  - d) abitazioni occupate da soggetti che risiedono o dimora, per più di sei mesi all'anno, all'estero;
  - e) fabbricati rurali ad uso abitativo
- che nelle zone in cui non è effettuata la raccolta, il tributo è dovuto in misura non superiore al 40% della tariffa da determinare, anche in maniera graduale, in relazione alla distanza dal più vicino punto di raccolta rientrante nella zona perimetrata o di fatto servita;
- che, nella modulazione della tariffa, sono assicurate riduzioni per la raccolta differenziata riferibile alle utenze domestiche, ed il Consiglio comunale può deliberare ulteriori riduzioni ed esenzioni;
- che i Comuni che hanno realizzato sistemi di misurazione puntuale della quantità di rifiuti conferiti al servizio pubblico possono, con regolamento, possono prevedere l'applicazione di una tariffa avente natura corrispettiva, in luogo della Tares;
- che la Tares è versata esclusivamente al comune; il versamento per l'anno di riferimento è effettuato, in mancanza di diversa deliberazione comunale, in 4 rate trimestrali, scadenti nei mesi di gennaio, aprile, luglio e ottobre (è consentito il pagamento in unica soluzione entro il mese di giugno di ciascun anno)

In merito alla Tares, l'Organo di revisione:

- ha verificato che la previsione complessiva del gettito Tares 2013, iscritta in bilancio, è quantificata in € 700.000,00;
- che questo Comune, in continuità con le scelte fatte per la gestione della TIA, gestirà la TARES-corrispettivo per il tramite del Consorzio Bacino PD1 e la società ETRA Spa. La TARES avrà natura di corrispettivo in quanto l'Ente adotta sistemi di misurazione puntuale dei rifiuti che tuttavia dovranno essere implementati. Il Consiglio Comunale, con apposita deliberazione, dovrà prendere atto della Delibera del Consorzio Bacino PD1 di approvazione del Regolamento TARES e del Piano e dal Piano Economico-finanziario di determinazione della tariffa;
- che il medesimo importo è stato previsto nelle spese "prestazioni di servizi";

e, tenuto conto delle suddette indicazioni, ritiene congrua la previsione iscritta in bilancio e di per sé neutra nell'impatto economico dell'Ente.

## Recupero evasione tributaria

L'entrata in oggetto, dovuta dagli accertamenti dell'ICI, presenta il seguente andamento:

	Esercizio 2010	Esercizio 2011	Esercizio 2012	Esercizio 2013
Previsione	-----	-----	-----	176.422,89
Accertamento	30.000,00	20.452,61	68.611,63	-----
Riscossione (competenza)	8.407,18	20.452,61	31.986,79	-----

I residui attivi al 1° gennaio 2012 per contributo per recupero evasione hanno subito la seguente evoluzione:

descrizione	importo
Residui attivi al 1° gennaio 2012	0,00
Riscossioni in conto residui - anno 2012	0,00
Residui eliminati per inesigibilità o dubbia esigibilità	0,00
Residui rimasti da riscuotere al 31 dicembre 2012	36.624,84

L'Organo di revisione al riguardo rileva che si prevede una maggiore entrata rispetto all'anno precedente, data dalla previsione di una più rilevante attività di recupero sulle annualità ICI ancora da accertare, presumibilmente dal 2008 al 2011, consiglia di mantenere monitorate le attività di accertamento con le previste iscrizioni di bilancio.

## Utilizzo plusvalenze

L'Ente, nell'esercizio 2013, prevede di utilizzare entrate da plusvalenze da alienazione di beni per l'importo di Euro 0,00, rispetto ad un totale di Euro 1.305.300,00, per il finanziamento del rimborso delle quote di capitale delle rate di ammortamento mutui, come consentito dall'art. 1, comma 66, della Legge n. 311/04, e per finanziare spese di funzionamento non ripetitive connesse alle finalità di cui all'art. 187, comma 2, del Tuel, come consentito dall'art. 3, comma 28 della Legge n. 350/03

## TRASFERIMENTI

### Trasferimenti dallo Stato e dalla Regione

L'Organo di revisione preliminarmente ricorda che, ai sensi dell'art. 13, comma 17, del Dl. n. 201/11, il "Fondo sperimentale di riequilibrio" è determinato in relazione anche al gettito Imu. L'applicazione dell'Imu a disciplina base, nelle espresse previsioni di legge, dovrà avvenire a parità di risorse disponibili, sia per l'insieme dei Comuni che per ciascun Ente. In proposito il Legislatore ha previsto che il "Fondo sperimentale di riequilibrio" ("Fsr") venga ridotto in misura corrispondente al maggior gettito "ad aliquota base" attribuito ai Comuni con l'Imu, rispetto al gettito dell'Ici. Anche la Compartecipazione Iva-Irpef è incorporata nel "Fsr" e non è più prevista la territorializzazione del relativo gettito (art. 13, comma 18, Dl. n. 201/11).

Il "Fondo sperimentale di riequilibrio" per i Comuni è, tra l'altro, alimentato:

- a) dal 30% dell'Imposta di registro e dell'Imposta di bollo applicata negli atti di trasferimento di proprietà e di altri diritti reali su immobili;
- b) dal 30% delle Imposte ipotecarie e catastali, ad eccezione di quelle relative ad atti soggetti ad Iva;
- c) dal gettito Irpef relativo ai redditi fondiari, con esclusione del reddito agrario;
- d) dal gettito dell'Imposta di registro e dell'Imposta di bollo nei contratti di locazione relativi ad immobili;
- e) dal 30% dei Tributi speciali catastali;
- f) dal 30% delle Tasse ipotecarie;
- g) dal 21,7% per il 2011 e dal 21,6% a decorrere dal 2012, della quota del gettito derivante dalla "cedolare secca" sugli affitti, introdotta e disciplinata dall'art. 3 del Dlgs. n. 23/11.

Sono stati fiscalizzati e ricompresi "Fondo sperimentale di riequilibrio" anche:

- i trasferimenti erariali per i Comuni di cui ai commi 39 e 46, dell'art. 2, del Dl. n. 262/06 (art. 13, comma 13, del Dl. n. 201/11),
- le sanzioni, i recuperi, le riduzioni o limitazioni sui trasferimenti erariali soppressi (art. 20, comma 16, del Dl. n. 98/11).

Infine tale fondo subisce una riduzione in applicazione dell'art. 28, commi 7 e 9, del Dl. n. 201/11; la ripartizione di tale riduzione avviene in proporzione alla distribuzione territoriale dell'Imposta municipale propria sperimentale, mentre per le Province la riduzione è ripartita proporzionalmente.

L'Organo di revisione dà atto che:

Part. 1, comma 380, della legge di stabilità 2013, istituisce il Fondo di Solidarietà Comunale alimentato con una quota dell'Imposta Municipale Propria di spettanza dei comuni. Il suo riparto è demandato ad un decreto del Consiglio dei Ministri; contemporaneamente sono stati soppressi il Fondo Sperimentale di Riequilibrio di cui all'art. 2 del DLgs 23/2011 e la riserva allo Stato dell'IMU di cui all'ad. 13 del DL 201/2011.

Pertanto, in attesa dell'emanando decreto e considerando che il DPCM dovrà tenere conto dell'esigenza di limitare le variazioni, in aumento ed in diminuzione, delle risorse disponibili ad aliquota base, attraverso l'introduzione di una apposita clausola di salvaguardia (ad 1, comma 380, lett. d - legge n. 228/2012) il Fondo di Solidarietà Comunale è stato azzerato ed è stata inserita una posta di spesa, in misura pari alla quota IMU dovuta allo Stato per la differenza attiva tra gli ex immobili al 50% di compartecipazione e gli immobili D ora al 100% di spettanza statale, dell'importo di € 104.604,00 (IMU 2012 € 1.416.189,00 ed IMU 2013 € 1.520.793,00).

Inoltre, sempre nella spesa si è dovuto provvedere all'iscrizione della somma spettante allo Stato per la riduzione del Fondo Sperimentale di Riequilibrio per € 126.665,66, con il seguente dettaglio:

- Fondo sperimentale di riequilibrio anno 2012 :	+ 317.862,70
- Taglio D.L. 78/2010	- 90.972,57
- Riduzione D.L. 95/2012 (spending review)	- 271.164,22
- Importo da recuperare per maggiori pagamenti 2012	- 18.819,03
- Importo da recuperare per versamento 2013	- 63.572,54
Totale	- 126.665,66

- che il trasferimento per fondo sviluppo investimenti è stato previsto in €. 65.459,00 sulla base dei mutui in essere all'01.01.2013;
- che sono stati iscritti in bilancio trasferimenti regionali per complessivi Euro 68.500,00, tenuto conto:
  - di quanto già comunicato dalla Regione;
  - di quanto previsto da Leggi regionali già in vigore;
  - delle funzioni delegate da Leggi regionali già in vigore;
  - delle richieste di finanziamento già presentate o che si intende presentare alla Regione nel corso del 2013.
- che tenuto conto di quanto sopra, l'Organo di revisione ritiene congrua la previsione iscritta in bilancio.

Raccomanda tuttavia agli Organi dell'Ente:

- l'adozione di un sistema di costante monitoraggio dei trasferimenti erariali effettivamente spettanti, sulla base delle comunicazioni che verranno di volta in volta rese note dal Ministero dell'Interno ed a provvedere, se del caso, ad effettuare con la massima tempestività le necessarie variazioni di bilancio;
- di tenere conto delle sanzioni eventualmente applicabili in termini di decurtazione dai trasferimenti erariali di quote spettanti in caso di inadempienza di specifici obblighi comunicativi in materia di partecipate (commi 587-591 della "Finanziaria 2007"), della sanzione della sospensione dell'ultima rata del contributo ordinario dell'anno in cui avviene l'inosservanza nel caso in cui l'Ente Locale non provvedano a comunicare al Mef i dati relativi al gettito delle entrate tributarie e patrimoniali di loro competenza (comma 170 della "Finanziaria 2007") e della sanzione applicabile in caso di mancato rispetto del Patto di stabilità interno (art 1, comma 119, Legge n. 220/10);
- che gli impegni di spesa a fronte di trasferimenti regionali vengano assunti solo dopo la formale comunicazione dell'avvenuta concessione del finanziamento;
- che, a livello di Peg, le spese conseguenti a trasferimenti con vincolo di destinazione vengano tenute opportunamente distinte dalle altre previsioni di spesa.

## ENTRATE EXTRATRIBUTARIE

### Sanzioni amministrative pecuniarie per violazione Codice della strada (art. 208, Dlgs. n. 285/92)

La previsione per l'esercizio 2013 presenta le seguenti variazioni rispetto agli accertamenti degli esercizi precedenti:

	Esercizio 2010	Esercizio 2011	Esercizio 2012	Esercizio 2013
Previsione	-----	-----	-----	480.000,00
Accertamento	210.000,00	286.235,07	280.000,00	-----
Riscossione (competenza)	204.994,63	178.860,29	209.814,32	-----

La parte vincolata del finanziamento (50%) risulta destinata come segue:

Tipologie di spese	Impegni 2010	Impegni 2011	Impegni 2012 (previsioni definitive)	Previsione 2013
Spesa Corrente	105.000,00	144.000,00	140.000,00	295.600,00
Spesa per investimenti				

Per l'anno 2013, la destinazione delle entrate è stata determinata con Deliberazione di Giunta n 48 del 02.08.2013 e rispetta il vincolo di destinazione previsto dal D Lgs n. 285 del 30.04.1992 "Nuovo Codice della Strada" così come sostituito dall'art. 53 della Legge 23.12.2000 n. 388 e come modificato dalla Legge n. 120 del 29.07.2010 "Disposizioni in materia di sicurezza stradale".

I residui attivi al 1° gennaio 2012 per sanzioni amministrative al Cds hanno subito la seguente evoluzione:

descrizione	importo
Residui attivi al 1° gennaio 2012	41.052,50
Riscossioni in conto residui - anno 2012	41.052,50
Residui eliminati per inesigibilità o dubbia esigibilità	0,00
Residui rimasti da riscuotere al 31 dicembre 2012	70.185,68

L'Organo di revisione dà atto che:

- l'entrata in questione è stata iscritta in bilancio tenendo conto di quanto previsto dal Dlgs n. 285/92 ("Codice della strada"), come ulteriormente modificato nel 2010 per incrementare i livelli di sicurezza nella circolazione dalla Legge n. 120/10;
- l'entrata in questione è stata altresì iscritta in bilancio tenendo conto di quanto previsto all'art 162, commi 1 e 4, del Dlgs. n. 267/2000, per l'importo lordo che si prevede di accertare nel corso dell'esercizio (e non per l'importo che si prevede effettivamente di introitare);
- una quota pari ad almeno il 50% dei proventi derivanti da contravvenzioni al "Codice della Strada" è stata destinata per interventi previsti dall'art 208, comma 4, del Dlgs. n. 285/92, come modificato dall'art. 40 della Legge n. 120/10;
- la previsione di maggiore entrata risulta giustificata dall'installazione di un nuovo rilevatore di velocità nel territorio dell'Ente.



Anche in questo caso l'Organo di Revisione consiglia un continuo monitoraggio delle entrate al fine di apportare tempestivamente le opportune variazioni in caso di rilevata discordanza.

### **Entrate da servizi scolastici, servizi per l'infanzia, attività culturali, servizi sportivi e servizi sociali**

L'Organo di revisione dà atto che il gettito delle entrate derivanti da tali attività è stato previsto tenendo conto della determinazione delle tariffe e corrispettivi per la fruizione dei servizi a domanda individuale per l'anno 2013 di cui all'atto G.C. n. 52 del 02.08.2013.

L'Organo di revisione dà atto altresì che, per l'ammissione ai predetti servizi ed attività, ove non rivolti alla generalità della popolazione interessata, e per la determinazione di quote ridotte di compartecipazione alle spese, l'Ente applica i "criteri di valutazione della situazione economica dei soggetti che richiedono prestazioni sociali agevolate", di cui all'art. 59, comma 53, della Legge n. 449/97 e successive modificazioni

### **Proventi da beni dell'Ente**

L'Organo di revisione dà atto, in ordine alle rendite del patrimonio dell'Ente:

- che è stato predisposto l'elenco degli immobili locati a terzi, con l'indicazione del relativo canone annuo;
- che nel corso dell'anno 2012 è stato provveduto all'adeguamento dei relativi canoni (ISTAT);
- che per l'anno 2013 si prevede di adeguare i relativi canoni;
- che il gettito per l'esercizio 2013 è stato previsto tenendo conto dei predetti adeguamenti;

### **Interessi attivi**

L'Organo di revisione dà atto che la previsione in ordine alla predetta entrata è stata calcolata tenendo presenti:

- gli interessi attivi sulle giacenze di tesoreria calcolati in base di un tasso annuo d'interesse dell' 1 %;
- gli interessi attivi sulle somme rimaste da somministrare su mutui passivi, che alla data di predisposizione delle presente Relazione ammontano complessivamente a Euro 875,25 ;

### **Utili/perdite da aziende e società**

L'Organo di revisione dà atto che, in ordine alla predetta entrata, non è stato previsto alcun introito per l'esercizio 2013, non ricorrendo questa fattispecie.



## ANALISI DELLE PRINCIPALI POSTE DELLE SPESE CORRENTI

L'Organo di revisione dà atto che l'Ente Locale nel prevedere le spese correnti per l'esercizio 2013:

- ha tenuto conto delle disposizioni in materia di contenimento delle spese, recate dall'art. 1, del DL n. 2/10, convertito con modificazioni dalla Legge n. 2/10;
- ha tenuto conto delle norme in materia di riduzione dei costi degli apparati amministrativi, di cui all'art. 6, del DL n. 78/10;
- ha tenuto conto di quanto disposto in materia di razionalizzazione e risparmi di spesa, dall'art. 8, del DL n. 78/10;
- ha tenuto conto di quanto disposto in materia di riduzione di spesa per acquisto di beni e servizi dall'art. 1, del DL n. 95/12.

Per quanto riguarda le modalità di previsione delle principali poste relative alle spese correnti, l'Organo di revisione, tenuto conto di quanto in proposito comunicato dal Responsabile dei "Servizi Finanziari" dell'Ente, ritiene opportuno evidenziare quanto segue.

### Spesa per il personale

L'Organo di revisione dà atto che la spesa del personale è stata calcolata:

- tenendo conto delle previsioni incluse nei documenti di programmazione del fabbisogno di personale, i quali devono essere improntati al rispetto del principio di riduzione complessiva della spesa di cui all'art. 39, della Legge 27 dicembre 1997, n. 449;
- tenendo conto che gli Enti Locali, assoggettati al rispetto del Patto di stabilità, devono assicurare la riduzione delle spese di personale, garantendo il mantenimento della dinamica retributiva e occupazionale come disposto dal comma 557, dell'art. 1, della Legge n. 296/06, e delle indicazioni della Corte dei conti contenute nelle Deliberazione n. 10 del 18 giugno 2012, concernente le "Linee guida" a cui devono attenersi gli Organi di revisione nella predisposizione della Relazione al bilancio di previsione 2012 e della Relazione al rendiconto della gestione 2011 (Questionari), ed anche nella Deliberazione Sezione Autonomie Corte Conti 9 novembre 2009, n. 16;

spesa impegnata o prevista	Rendiconto 2008	Rendiconto 2010	Rendiconto 2011	Previsione assestata 2012	Var. % 12/11	Previsioni 2013
Spese personale (int. 1)	838.030,68	857.441,01	870.419,10	866.747,73	-0,42	868.163,63
Altre spese personale (int. 3)	17.975,00	22.498,40	27.493,13	18.527,07	-32,61	18.474,41
Irap (int. 7)	52.366,79	53.794,68	53.495,83	56.001,87	4,68	55.131,42
Altre spese	0,00	0,00	0,00	0,00	-100,00	0,00
<b>Totale spese personale (A)</b>	<b>908.372,47</b>	<b>933.734,09</b>	<b>951.408,06</b>	<b>941.276,67</b>	<b>-1,06</b>	<b>941.769,46</b>
- componenti escluse (B)	49.221,07	90.095,10	110.287,30	101.130,27	-8,30	101.637,83
<b>Componenti assoggettate al limite di spesa (A-B)</b>	<b>859.151,40</b>	<b>843.638,99</b>	<b>841.120,76</b>	<b>840.146,40</b>	<b>-0,12</b>	<b>840.131,63</b>
<b>Totale spesa corrente (C)</b>	<b>3.057.200,23</b>	<b>3.073.676,00</b>	<b>2.910.689,79</b>	<b>3.822.144,00</b>	<b>-31,31</b>	<b>4.864.858,56</b>
<b>Incidenza spesa personale su spesa corrente* (A/C) (art. 76, comma 7, del DL n. 112/08)</b>	<b>29,71</b>	<b>30,38</b>	<b>32,69</b>	<b>24,63</b>	<b>-25,00</b>	<b>19,36</b>

\*



- L'Ente ha tenuto conto, in materia di lavoro flessibile, delle disposizioni dell'art. 9, comma 28, del Dl. n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10 e dell'art. 36, del Dlgs. n. 165/01 in materia di lavoro flessibile;
- L'Ente ha tenuto conto, in materia di trattamento economico complessivo dei dipendenti di quanto prescritto dall'art. 3, comma 1, del Dl. n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10;
- L'Ente ha tenuto conto, in materia di contenimento di riduzione e riqualificazione della spesa, di quanto prescritto all'art. 16, del Dl. n. 98/11, come convertito con Legge n. 111/11;
- L'Ente ha rispettato quanto disposto dall'art. 76, commi 4 e 7, del Dl. n. 112/98, convertito in Legge n. 133/98 e s.m.i.;
- L'Ente ha tenuto conto, in materia di riduzione dei costi degli apparati amministrativi, di quanto prescritto all'art. 6, Dl. n. 78/10, convertito con modificazioni dalla Legge n. 122/10;
- L'Ente ha tenuto conto, in materia di contenimento della spesa di personale, delle disposizioni di cui all'art. 9, del Dl. n. 78/10, come modificato dall'art. 4, comma 102, della Legge n. 183/11;
- L'Ente ha tenuto conto, in materia di contenimento della spesa di personale, delle disposizioni di cui all'art. 14, commi da 7 a 10, del Dl. n. 78/10;
- tenendo conto di quanto disposto dall'art. 17, commi da 10 a 13, del Dl. n. 78/09, convertito con modificazioni dalla Legge n. 102/09, relativamente alla stabilizzazione di personale, per il triennio 2010-2012;
- L'Ente non ha rilevato situazioni di soprannumero o eccedenza di personale, in relazione alle esigenze funzionali o alle situazioni finanziari, ai sensi dell'art. 33, del Dlgs. n. 165/01 come risulta dall'atto G.C. n. 42 in data 16/05/2012;
- tenendo conto che, ai sensi del comma 79, dell'art. 1, della Legge n. 247/07, a partire dal 1° gennaio 2012, l'aliquota contributiva pensionistica per gli iscritti alla gestione separata di cui all'art. 2, comma 26, della Legge n. 335/95 - tra cui i collaboratori coordinati e continuativi e i prestatori di lavoro autonomo occasionale qualora abbiano superato il limite di 5.000,00 Euro di cui all'art. 44 della Legge n. 326/03 - che non risultino assicurati presso altre forme obbligatorie, è stabilita nella misura pari al 28%, mentre per i rimanenti iscritti alla predetta gestione l'aliquota contributiva pensionistica e la relativa aliquota contributiva per il computo delle prestazioni pensionistiche è fissata al 19%

L'Organo di revisione evidenzia nella seguente Tabella il numero dei dipendenti suddiviso per categorie ed i principali indicatori relativi al personale:



Personale al 31 dicembre	2011 posti in dotazione organica	2011 personale in servizio	2012 posti in dotazione organica	2012 personale in servizio	2013 Personale in servizio (programmazione)	2013 personale in servizio (previsione)
Direttore generale	0	0	0	0	0	0
Segretario comunale	1	1	1	1	1	1
dirigenti a tempo indeterminato	0	0	0	0	0	0
dirigenti a tempo determinato	0	0	0	0	0	0
personale a tempo indeterminato	29	23	29	23	29	23
personale a tempo determinato	0	1	0	0	0	0
<b>Totale dipendenti (C)</b>	<b>30</b>	<b>25</b>	<b>30</b>	<b>24</b>	<b>30</b>	<b>24</b>
costo medio del personale (A/C)	€ 31 713,60	€ 38 056,32	€ 31 375,89	€ 39 219,86	€ 31 392,32	€ 39 240,39
costo del personale pro-capite (A/popolazione al 31 dicembre)	€ 133,9	€ 133,9	€ 132,0	€ 132,0	€ 132,1	€ 132,1
incidenza sulle spese correnti (A/spese correnti)	32,7 %	32,7 %	24,6 %	24,6 %	19,4 %	19,4 %

L'Ente ha programmato nel 2013 il mantenimento della sostituzione del Comandante del Servizio di Polizia Locale, cessato il 31.01.2011, con il comando di un dipendente del Comune di Cittadella, nell'ambito della Convenzione per il servizio associato di Polizia Locale a norma dell'art. 14 del CCNL relativo al personale del Comparto Regioni ed Autonomie Locali, sottoscritto in data 22.01.2004.

### Contrattazione integrativa

L'Organo di revisione dà atto che per il **personale non dirigente** del Comparto Enti Locali:

- è stato costituito il "Fondo delle risorse per la Contrattazione integrativa" per l'anno 2013, con Determinazione dell'Area Servizi Finanziari n. 8 del 03.01.2013;
- che le risorse del Fondo sono contenute entro le corrispondenti risorse previste nell'anno 2010, ai sensi dell'art. 9, comma 2-bis del DL n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10;
- che la consistenza del fondo sono state ridotte sia in termini assoluti che in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio;
- che le risorse del fondo per l'anno 2013 sono conformi alle disposizioni di contenute nel Ccnl. di riferimento;
- che non figurano risorse variabili di cui all'art. 15, comma 5, del Ccnl. 23 dicembre 1999.

L'Organo di revisione dà atto che per il **personale dirigente** del Comparto Enti Locali, non risulta costituito il fondo, in quanto l'unico dirigente è il Segretario Comunale.

## Spesa per incarichi

L'Organo di revisione dà atto che:

- l'Ente ha tenuto conto del programma relativo agli incarichi di studio, ricerca e consulenza (art. 3, comma 55, della "Finanziaria 2008", come modificato dall'art. 46 del Dl. n. 112/08, convertito con Legge n. 133/08);
- che il Consiglio dell'Ente approverà, contestualmente al Bilancio di Previsione, il Programma degli incarichi di collaborazione autonoma, ai sensi dall'art. 42, comma 2, lett. b), del Tuel;
- l'Ente ha tenuto conto di quanto disposto dall'art. 6-bis del Dlgs. n. 165/01 e ha/non ha tenuto conto, in materia di riduzione dei costi degli apparati amministrativi, di quanto disposto dall'art. 6, commi 3, 4 e 7, del Dl. n. 78/10;
- l'Ente ha tenuto conto dei criteri e delle modalità per l'attribuzione degli incarichi esterni previsti dal Regolamento degli Incarichi dell'Ente, adottato con Deliberazione di Giunta n. 29 del 31.03.2008, ai sensi dell'art. 3, comma 56, della Legge 244/07 ("Legge Finanziaria 2008"), come novellato dall'art. 46, comma 3, del Dl. n. 112/08, convertito con modificazioni con Legge n. 133/08.
- lo stanziamento di bilancio per l'affidamento a soggetti estranei all'Amministrazione di incarichi di collaborazione, di studio o di ricerca, ovvero di consulenza rispetta il limite previsto dall'art. 6, comma 7, del Dl. n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10 e s.m.i.;

## Spese per acquisto di beni di consumo e per prestazioni di servizi

L'Organo di revisione, ricordate le rilevanti modifiche alla previgente disciplina in materia, disposte:

- dall'art. 5, del Decreto-legge 24 giugno 2003, n. 143 convertito, con modificazioni, con la Legge 1° agosto 2003, n. 212;
  - dall'art. 22, comma 1, della Legge n. 69/09;
  - dall'art. 7, commi 1 e 2, del Dl. n. 52/12, convertito con Legge n. 94/12;
  - dall'art. 1, commi 1 e 7, del Dl. n. 95/12, convertito con Legge n. 135/12;
- e posta l'attenzione su quanto previsto dall'art. 1, commi da 157 a 160, della Legge n. 266/05, nonché sulle disposizioni recate dall'art. 2, commi 225, 226 e 227 della Legge n. 191/09 - "Finanziaria 2010",

evidenzia:

- che gli Enti Locali possono acquistare sul mercato i servizi originariamente autoprodotti, a condizione di ottenere conseguenti economie di gestione e di adottare le necessarie misure in materia di personale e di dotazione organica;
- che gli Enti Locali sono tenuti a fare ricorso al mercato elettronico della Pubblica Amministrazione ("Mepa"), ovvero ad altri mercati elettronici istituiti ai sensi dell'art. 328, del Dpr. n. 207/10;
- che gli Enti Locali sono tenuti, in subordine a quanto disposto al punto precedente, a fare ricorso alle convenzioni-quadro predisposte da Consip Spa, nonché alle convenzioni stipulate dalle centrali di committenza regionale, ovvero adottare, per gli acquisti di beni e servizi comparabili, i parametri prezzo-qualità di riferimento per tali convenzioni-quadro;



e dà atto:

- che, per quanto riguarda l'acquisto di beni, ai sensi di quanto disposto dal Dpr. n. 194/96, nel Titolo I (spesa corrente), sono state inserite unicamente le previsioni di spesa riguardanti l'acquisto di beni di consumo e/o di materie prime, mentre le previsioni di spesa riguardanti l'acquisto di beni immobili, mobili, macchine, attrezzature tecnico-scientifiche e di beni specifici per realizzazioni in economia sono state inserite al Titolo II del bilancio (spese in conto capitale).

### Contenimento delle spese

Le previsioni per l'anno 2013 rispettano i limiti disposti dall'art. 6, commi da 7 a 10 e commi da 12 a 14, del Dl. n. 78/10 e dall'art. 5, comma 2, del D.L. n. 95/2012, convertito con modificazioni dalla Legge n. 132/2012, come risultante dalla seguente tabella:

Tipologia spesa D.L. 78/2010	Rendiconto 2009	Riduzione disposta	Limite di spesa	Previsioni 2013
Studi per incarichi professionali	32.481,80	80%	6.496,36	6.496,36
Spese per co.co.co	0,00	50%	0,00	0,00
Relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza	53.231,64	80%	10.646,33	10.646,33
Sponsorizzazioni	0,00	-	0,00	0,00
Missioni	1.628,02	50%	814,01	814,01
Formazione	1.633,32	50%	816,66	816,66
Tipologia spesa D.L. 95/2012	Rendiconto 2011	Riduzione disposta	Limite di spesa	Previsioni 2013
Acquisto, manutenzione, noleggio, esercizio autovetture, <u>escluse le spese sostenute per le funzioni di Polizia Locale e per i Servizi Sociali e Sanitari</u>	3.634,65	50%	1.817,33	1.817,33

L'Organo di revisione attesta che sono stati rispettati, nelle previsioni pluriennali, i limiti di spesa imposti dall'art. 6, commi da 7 a 10 e da 12 a 14, del Dl. n. 78/10.

### Interessi passivi

L'Organo di revisione dà atto che l'Ente nell'esercizio 2013:

- non prevede di ricorrere ad anticipazioni di tesoreria;
- ha correttamente previsto gli interessi passivi di competenza dell'esercizio per tutti i mutui accessi negli esercizi pregressi quali risultano dai relativi piani di ammortamento opportunamente aggiornati;

### Imposte e tasse

L'Organo di revisione dà atto che l'Ente:

- non ha effettuato l'opzione di cui all'art. 10-bis, comma 2, del Dlgs. 446/97, per la determinazione dell'Irap per le attività commerciali secondo il metodo del "valore della produzione";
- non ha escluso dalla base imponibile Irap mensile, calcolata secondo il metodo retributivo, ai sensi dell'art. 11 del Dlgs. n. 446/97, come modificato dall'art. 16 della Legge n. 388/2000 e indicato nelle istruzioni ministeriali alla dichiarazione Irap, le spese erogate relative ai dipendenti disabili, così come definiti dall'art. 1 della Legge n. 68/99;
- svolge le attività di seguito elencate, da considerarsi oggettivamente commerciali ai sensi di quanto disposto dall'art. 4, comma 5, del Dpr. n. 633/72 e successive modificazioni e che per le stesse viene tenuta regolare contabilità ai fini Iva:
  - Lampade votive
  - Refezione scolastica
  - Fotocopie
  - Utilizzo di sale, palestre, parco
  - Vendita libri e cd-rom
  - Energia elettrica impianti fotovoltaici
- in relazione alle predette attività commerciali, ha effettuato l'opzione di cui all'art. 36, comma 3, del Dpr. n. 633/72, per la tenuta della contabilità separata ai fini Iva, ovvero dell'art. 36-bis, del Dpr. n. 633/72 per i servizi svolti in regime di esenzione;

#### **Oneri straordinari**

L'Organo di revisione dà atto che nel bilancio di previsione l'Ente non sono previsti oneri straordinari :

#### **Ammortamenti d'esercizio**

L'Organo di revisione dà atto che nel bilancio di previsione l'Ente, tenuto conto delle modifiche apportate alla previgente normativa dall'art. 27, comma 7, lett. b), della Legge 28 dicembre 2001, n. 448:

- non ha iscritto, nell'apposito intervento di ciascun servizio, l'importo dell'ammortamento dei beni mobili e immobili secondo quanto previsto dall'art. 167, comma 1, del Dlgs. n. 267/2000;

#### **Fondo svalutazione crediti**

L'Organo di revisione ricorda che, in merito alla quantificazione del "Fondo svalutazione crediti", l'art. 6, comma 17, del Dl. n. 95/12, ha prescritto che, dall'esercizio finanziario 2012, a partire dalla verifica degli equilibri di bilancio per detto anno, nelle more dell'entrata in vigore dell'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio di cui al Dlgs. n. 118/11, gli Enti Locali devono iscrivere nel bilancio di previsione un "Fondo svalutazione crediti" non inferiore al 25% dei residui attivi, di cui ai Titoli I e III dell'entrata, aventi anzianità superiore a 5 anni. Previo parere motivato dell'Organo di revisione, possono essere esclusi dalla base di calcolo i residui attivi per i quali i Responsabili dei Servizi competenti abbiano analiticamente certificato la perdurante sussistenza delle ragioni del credito e l'elevato tasso di riscuotibilità.

L'Organo di revisione dà atto che nel bilancio di previsione:

- è stato previsto, in via prudenziale, un Fondo svalutazione crediti per Euro 500,00 .



Accertato quanto sopra, l'Organo di revisione segnala la necessità di adeguare tale Fondo, tenendo conto delle situazioni di inesigibilità che possono verificarsi nella riscossione delle entrate correnti dell'Ente sia per la gestione di competenza che nella gestione dei residui attivi derivanti da esercizi precedenti

### **Fondo di riserva**

L'Organo di revisione dà atto che l'importo previsto per il Fondo di riserva è pari al 0,53 % del totale delle spese correnti e quindi rientra nei limiti di cui all'art. 166, comma 1, del Dlgs. n. 267/00.

In merito all'utilizzo del Fondo di riserva, il D.L. n. 174/2012 dispone che almeno la metà della quota minima ( 0,225 %) sia destinata alla copertura di "spese non prevedibili", al fine di evitare danni certi all'Amministrazione.



**ANALISI DELLE PRINCIPALI POSTE  
DELLE ENTRATE IN CONTO CAPITALE**

L'Organo di revisione, tenuto conto di quanto in proposito comunicato dal Responsabile dei Servizi Finanziari dell'Ente, dà atto che:

- i beni immobili non strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali sono stati individuati con Deliberazione della Giunta n. 26 del 25/04/2013 e precedenti atti di G.C. n. 46 in data 16.05.2012 e C.C. n. 15 in data 25.07.2012;
- si è dato corso alla disposizione relativa alla predisposizione per l'approvazione consiliare, del "Piano delle alienazioni e delle valorizzazioni immobiliari" (art. 58, DL. n. 112/08);
- il "Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari" sarà deliberato dal Consiglio ed allegato al bilancio 2013, nonché che sono state previste entrate come specificato nella seguente tabella:

	Previsione iniziale 2012	Rendiconto 2012	Previsione 2013	Previsione 2014	Previsione 2015
Alienazioni	1.020.000,00	108.412,00	1.035.000,00	0,00	0,00

Le risorse provenienti o previste da tali disinvestimenti sono state destinate nel modo seguente:

	Previsione iniziale 2012	Rendiconto 2012	Previsione 2013	Previsione 2014	Previsione 2015
Investimenti	1.020.000,00	108.412,00	1.035.000,00	0,00	0,00
Riduzione indebitamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Finanziamento disavanzo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Copertura debiti fuori bilancio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altro (specificare)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altro (specificare)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

E finanziano le seguenti spese:

**OPERE PUBBLICHE - ANNO 2013**

<b>SPESA</b>		
CAPITOLO	DESCRIZIONE	IMPORTO
2208/1	NUOVA SEDE DELLA PROTEZIONE CIVILE (AREE)	290.000,00
2105/5	RISTRUTTURAZIONE ED AMMODERNAMENTO STRUTTURE DI SERVIZIO IMPIANTI SPORTIVI VIALE VENEZIA 2' STRALCIO (AREE)	125.000,00
1945/8	REVISIONE IMPIANTISTICA ED EDILIZIA PLESSO SCOLASTICO VIA LEOPARDI (AREE)	220.000,00
1991/1	ATTUAZIONE P.U.A. N. 3 "VIA LEOPARDI"	350.000,00
1991/2	URBANIZZAZIONE LOTTO P.L. VIA COMELLO (AREE)	50.000,00
		<b>1.035.000,00</b>



## Contributo per permesso di costruire

La previsione per l'esercizio 2013 presenta le seguenti variazioni rispetto agli accertamenti degli esercizi precedenti:

	Esercizio 2010	Esercizio 2011	Esercizio 2012	Esercizio 2013
Previsione	-----	-----	-----	350.000,00
Accertamento	477.898,76	387.836,64	438.270,86	-----
Riscossione (competenza)	392.002,15	305.846,68	348.042,10	-----

I residui attivi al 1° gennaio 2012 per "contributo per permesso di costruire" hanno subito la seguente evoluzione:

descrizione	importo
Residui attivi al 1° gennaio 2012	81.989,96
Riscossioni in conto residui - anno 2012	81.989,96
Residui eliminati per inesigibilità o dubbia esigibilità	0,00
Residui rimasti da riscuotere al 31 dicembre 2012	90.228,76

La destinazione percentuale del contributo al finanziamento della spesa corrente è la seguente:

- anno 2008...15,96 % (lim. max 50% più un ulteriore 25% esclusivamente per spese di manutenzione ordinaria del patrimonio comunale - art. 2, comma 8, Legge n. 244/07);
- anno 2009...57,02 % (lim. max 50% per spese correnti più un ulteriore 25% esclusivamente per spese di manutenzione ordinaria del verde, delle strade e del patrimonio comunale - art. 2, comma 8, Legge n. 244/07);
- anno 2010...38,29 % (lim. max 50% per spese correnti più un ulteriore 25% esclusivamente per spese di manutenzione ordinaria del verde, delle strade e del patrimonio comunale - art. 2, comma 8, Legge n. 244/07);
- anno 2011...25,79 % (lim. max 50% per spese correnti più un ulteriore 25% esclusivamente per spese di manutenzione ordinaria del verde, delle strade e del patrimonio comunale - art. 2, comma 8, Legge n. 244/07);
- anno 2012...57,02 % (lim. max 50% per spese correnti più un ulteriore 25% esclusivamente per spese di manutenzione ordinaria del verde, delle strade e del patrimonio comunale - art. 2, comma 8, Legge n. 244/07);
- anno 2013...64,29 % (lim. max 50% per spese correnti più un ulteriore 25% esclusivamente per spese di manutenzione ordinaria del verde, delle strade e del patrimonio comunale - art. 2, comma 8, Legge n. 244/07) così come modificato dal D.L. n. 35 dell'08/04/2013, convertito dalla Legge n. 64 del 06/06/2013, che ha sostituito le parole "Per gli anni dal 2008 al 2012" con "Per gli anni dal 2008 al 2014". ;

L'Organo di revisione evidenzia, inoltre, che i proventi per permesso di costruire che si prevede di non riscuotere direttamente, ma che verranno dedotti a scomputo di opere di urbanizzazione realizzate da privati in base ad apposita convenzione, non sono stati indicati tra le entrate in conto capitale e che, conseguentemente, le opere da realizzare in scomputo degli oneri di urbanizzazione (che verranno acquisite al patrimonio comunale e che quindi dovranno essere iscritte del Conto del patrimonio dell'Ente) non sono state inserite tra gli investimenti previsti in bilancio.

## ANALISI DELLE PRINCIPALI POSTE DELLE SPESE IN CONTO CAPITALE

L'Organo di revisione, tenuto conto di quanto in proposito comunicato dal Responsabile dei Servizi Finanziari dell'Ente, dà atto:

- che l'Elenco annuale ed il Programma triennale dei lavori pubblici:
  - sono stati redatti in conformità di quanto indicato dal Dm. 21 giugno 2000, sostituito una prima volta dal Dm. 22 giugno 2004, ulteriormente sostituito dal Dm. 9 giugno 2005, e delle modifiche introdotte dall'art. 7 della Legge n. 166/02;
  - sono stati adottati in data 04.12.2012 dalla Giunta comunale con atto n. 103/2012;
  - sono stati pubblicati per almeno 60 giorni all'Albo pretorio del Comune;
  - sono stati predisposti:
    - a) per gli interventi di manutenzione straordinaria, indicando la stima sommaria dei costi;
    - b) per gli interventi di importo inferiore a 10 milioni di Euro, dotandoli di studi di fattibilità sintetici;
  
- che le spese per manutenzioni indicate nei predetti programmi e previste nella parte in conto capitale del Bilancio di previsione annuale e pluriennale si riferiscono unicamente ad interventi di manutenzione straordinaria, mentre le spese per la manutenzione ordinaria di beni mobili ed immobili sono state previste nella parte corrente del bilancio;
  
- che per la progettazione delle opere e degli interventi previsti nell'Elenco annuale delle opere pubbliche è stato previsto:
  - di utilizzare le professionalità esistenti all'interno dell'Ente per progettare interventi tenendo conto, a tal proposito di quanto stabilito dall'art. 3, comma 29, della Legge 24 dicembre 2003, n. 350 e dall'art. 1, comma 207, della Legge 23 dicembre 2005, n. 266;
  - di ricorrere a professionisti esterni e che le relative spese sono state incluse nell'apposito intervento delle spese in conto capitale;
  - di non ricorrere, per il finanziamento di quest'ultime spese, al Fondo rotativo per la progettualità presso la Cassa DD.PP. di cui all'art. 1, comma 54, delle Legge n. 549/95 e successive modificazioni;
  
- che per le nuove opere la cui realizzazione comporta una spesa superiore a Euro 516.456,90 o per quelle che è previsto di finanziare con l'emissione di prestiti obbligazionari, è stata prevista/non è stata prevista la predisposizione di un apposito piano economico-finanziario ai sensi di quanto previsto dall'art. 201, comma 2, del Dlgs. n. 267/2000.
  
- Che le opere pubbliche previste nel triennio 2013/2015 sono le seguenti.

### **OPERE PUBBLICHE - ANNO 2013**

<b>SPESA</b>		
CAPITOLO	DESCRIZIONE	IMPORTO
<b>2208/1</b>	NUOVA SEDE DELLA PROTEZIONE CIVILE (AREE)	<b>290.000,00</b>

<sup>1</sup> Cancellare la voce che non interessa



2003/1	COSTRUZIONE SACRARIO PER INUMAZIONI AD EST CIMITERO (LOCULI)	250.000,00
2105/5	RISTRUTTURAZIONE ED AMMODERNAMENTO STRUTTURE DI SERVIZIO IMPIANTI SPORTIVI VIALE VENEZIA 2' STRALCIO (AREE)	125.000,00
1945/8	REVISIONE IMPIANTISTICA ED EDILIZIA PLESSO SCO- LASTICO VIA LEOPARDI (AREE)	220.000,00
1904/2	MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMPIANTI FOTOVOLTAICI (AREE CIM.)	5.000,00
2000/3	RESTITUZIONE LOCULI (AREE CIM.)	5.000,00
1872/5	INFORMATIZZAZIONE UFFICI (ONERI)	10.000,00
2227/1	QUOTA EX ART. 1 L. R. N. 13/1988 (ONERI)	30.000,00
2225/1	CONTRIBUTI PARROCCHIE L. R. N. 44/1986 (ONERI)	10.000,00
1902/3	MANUTENZIONI STRAORDINARIE	39.000,00
1902/1	MANUTENZIONI STRAORDINARIE	80.500,00
1902/8	MANUTENZIONI STRAORDINARIE	10.300,00
2167/9	REALIZZAZIONE ROTATORIA INCROCIO VIA ROMA S.P. 28 E VIA ALBERI S.P. 24 (PEREQUAZIONI)	45.000,00
2185/8	INTERVENTI DI SOSTITUZIONE, DI AMMODERNAMENTO DI POTENZIAMENTO, DI MESSA A NORMA E DI MANUTENZIONE DELLA SEGNALETICA STRADALE	51.545,00
2185/9	MANUTENZIONI STRAORDINARIE OPERE STRADALI PER MIGLIORAMENTO SICUREZZA	51.545,00
1991/1	ATTUAZIONE P. U. A. N. 3 "VIA LEOPARDI"	350.000,00
1912/1	RILEVATORE AUTOMATICO DELLE VIOLAZIONI C D S ED ALTRO PER POTENZIAMENTO ATTIVITA' DI CONTROLLO E DI ACCERTAMENTO VIOLAZIONI	51.545,00
2220/4	RESTITUZIONE ONERI DI URBANIZZAZIONE	15.000,00
2220/2	RESTITUZIONE ONERI DI URBANIZZAZIONE (ONERI)	20.000,00
3504/19	INTERVENTO DI COMPLETAMENTO DEL RESTAURO	50.000,00

	DEL PARCO DI VILLA CAPPELLO DETTA IMPERIALE	
3504/20	INTERVENTO DI COMPLETAMENTO DEL RESTAURO DEL PARCO DI VILLA CAPPELLO DETTA IMPERIALE	20.000,00
1991/2	URBANIZZAZIONE LOTTO P.L. VIA COMELLO (AREE)	50.000,00
2133/1	CONCORSO FINANZIAMENTO VIA INTERCOMUNALE MOTTINELLO NUOVO (ONERI)	16.000,00
		<b>1.795.435,00</b>

## OPERE PUBBLICHE - ANNO 2014

SPESA		
CAPITOLO	DESCRIZIONE	IMPORTO
1904/1	MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMPIANTI FOTOVOLTAICI (ONERI)	5.000,00
2000/2	RESTITUZIONE LOCULI (ONERI)	5.000,00
1872/5	INFORMATIZZAZIONE UFFICI (ONERI)	10.000,00
2227/1	QUOTA EX ART. 1 L.R. N 13/1988 (ONERI)	50.000,00
2225/1	CONTRIBUTI PARROCCHIE L.R. N. 44/1986 (ONERI)	10.000,00
1902/3	MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMMOBILI (ONERI)	200.000,00
1941/2	PIANO MESSA IN SICUREZZA ANTISISMICA SC. ELEMENTARE CAMPAGNA (CONTR.REGIONE)	293.500,00
1972/15	CENTRO CONVEGNI PIANO 1' VILLA IMPERIALE CONTR. STATO	1.764.705,88
2185/9	MANUTENZIONI STRAORDINARIE OPERE STRADALI PER MIGLIORAMENTO SICUREZZA	51.545,00
2185/8	INTERVENTI DI SOSTITUZIONE, DI AMMODERNAMENTO DI POTENZIAMENTO, DI MESSA A NORMA E DI MANUTENZIONE DELLA SEGNALETICA STRADALE	51.545,00
1912/1	RILEVATORE AUTOMATICO DELLE VIOLAZIONI C.D.S ED ALTRO PER POTENZIAMENTO ATTIVITA' DI CONTROLLO E DI ACCERTAMENTO VIOLAZIONI	51.545,00
		<b>2.492.840,88</b>

## OPERE PUBBLICHE - ANNO 2015

SPESA		
CAPITOLO	DESCRIZIONE	IMPORTO
1903/1	MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMPIANTI FOTOVOLTAICI (ONERI)	5.000,00
2000/2	RESTITUZIONE LOCULI (ONERI)	5.000,00
1872/5	INFORMATIZZAZIONE UFFICI (ONERI)	10.000,00
2227/1	QUOTA EX ART 1 L R. N.13/1988 (ONERI)	50.000,00
2225/1	CONTRIBUTI PARROCCHIE L.R N 44/1986 (ONERI)	10.000,00
1902/3	MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMMOBILI (ONERI)	200.000,00
1972/16	RECUPERO PIANO ATTICO VILLA IMPERIALE PER RISTORANTE (CONTR. PRIVATI)	1.700.000,00
2185/9	MANUTENZIONI STRAORDINARIE OPERE STRADALI PER MIGLIORAMENTO SICUREZZA	51.545,00
2185/8	INTERVENTI DI SOSTITUZIONE, DI AMMODERNAMENTO DI POTENZIAMENTO, DI MESSA A NORMA E DI MANUTENZIONE DELLA SEGNALETICA STRADALE	51.545,00
1912/1	RILEVATORE AUTOMATICO DELLE VIOLAZIONI C D S. ED ALTRO PER POTENZIAMENTO ATTIVITA' DI CONTROLLO E DI ACCERTAMENTO VIOLAZIONI	51.545,00
		<b>2.134.635,00</b>

Il Revisore Unico:

- da atto che le principali opere pubbliche che si prevedono di realizzare sono in linea con la programmazione di mandato iniziale dell'Amministrazione e successive modifiche;
- rileva che le spese in conto capitale previste sono di notevole entità. Pur non entrando nel merito alla fattibilità tecnica delle opere qui preventivate e riportate in dettaglio sul Programma dei Lavori Pubblici, raccomanda agli Organi dell'Ente, che gli impegni di spesa previsti vengano assunti solo dopo la formale comunicazione dell'avvenuta concessione del finanziamento per quanto concerne i trasferimenti regionali, provinciali e statali, solo dopo l'approvazione della convenzione per i trasferimenti da privati, solo dopo l'aggiudicazione per le alienazioni e la conclusione dell'iter edilizio per gli oneri di urbanizzazione.



## ORGANISMI PARTECIPATI E ESTERNALIZZAZIONE DI SERVIZI

### Organismi partecipati

L'Organo di revisione attesta:

- che l'Ente non ha previsto per il 2013 risorse a favore degli Organismi partecipati ;
- che l'Ente non ha posto a base delle proprie previsioni 2013 le informazioni economico-patrimoniali acquisite con l'attività di monitoraggio degli andamenti degli organismi partecipati;
- che l'Ente ha effettuato la comunicazione telematica al Dipartimento della Funzione pubblica dell'elenco delle partecipazioni detenute e ha pubblicato sul proprio sito internet gli incarichi di amministratore conferiti in società partecipate e i relativi compensi;
- che l'Ente ha rispettato, in materia di composizione degli Organi di governo delle Società partecipate e di riduzione dei relativi compensi, quando disposto dall'art 6, del Dl. n. 78/10, e dall'art. 4, del Dl. n. 95/12;
- che l'Ente ha effettuato la verifica circa le finalità istituzionali delle società partecipate e ha deliberato con atto di C.C. n. 8 in data 08.03.2008;
- che l'Ente ha provveduto al rispetto della disciplina in merito alla costituzione e/o al divieto di costituzione di Società previsto dall'art 3, commi 27 e seguenti, della Legge n. 244/07 e non ha provveduto all'assunzione di nuove partecipazioni societarie;
- che l'Ente non ha provveduto a impartire, alle società pubbliche partecipate, totalitarie o di controllo, titolari di affidamenti diretti di servizi senza gara, direttive e a verificarne l'attuazione riguardo al contenimento della spesa di personale (art. 19, comma 1, del Dl. n. 78/09);
- che l'Ente non ha provveduto, per i "servizi pubblici locali di rilevanza economica", all'affidamento del servizio sulla base di apposita Relazione, pubblicata sul sito internet dell'Ente affidante; per gli affidamenti in essere alla data di entrata in vigore del Dl. n. 179/12, la Relazione prevista al comma 13 deve essere pubblicata entro la data del 31 dicembre 2013 (art. 34, commi 13 e 14, del Dl. n. 179/12).
- che l'Ente ha tenuto conto, in materia di costituzione di Società partecipate, di quanto disposto dall'art. 14, comma 32, del Dl. n. 78/10, e dell'art. 16, comma 27, del Dl. n. 138/11;

Rammentiamo che, ai sensi dell'art 4, comma 18, del Dl. n. 138/11, l'Organo di revisione era tenuto, in caso di affidamento della gestione dei servizi pubblici locali a società cosiddette "in house" e in tutti i casi in cui il capitale sociale del soggetto gestore è partecipato dall'ente locale affidante, alla verifica del rispetto del contratto di servizio nonché ogni eventuale aggiornamento e modifica dello stesso sono sottoposti, secondo modalità definite dallo statuto dell'ente locale. A seguito della Sentenza Corte Costituzionale 20 luglio 2012, n. 199, il predetto art. 4 è stato dichiarato incostituzionale.

L'Organo di revisione fa presente che l'Ente, a decorrere dall'esercizio finanziario 2012 (rendiconto di gestione), dovrà allegare al rendiconto della gestione una Nota informativa contenente la verifica

dei crediti e debiti reciproci tra l'Ente e le Società partecipate, asseverata dai rispettivi Organi di revisione, con evidenziate analiticamente le eventuali discordanze motivate, affinché si proceda senza indugio, non oltre il termine dell'esercizio finanziario in corso al momento dell'approvazione del rendiconto, ad adottare i provvedimenti necessari ai fini della riconciliazione delle partite debitorie e creditorie.

In materia di sistema di controllo delle Società partecipate, come innovato dall'art. 3, del D.L. n. 174/12, l'Organo di revisione, ricorda:

- che, ai sensi dell'art. 239 del Tuel, l'Organo di revisione dovrà emanare pareri in materia di modalità di gestione dei servizi e sulle proposte di costituzione o partecipazione ad organismi esterni;
- che, ai sensi dell'art. 243, comma 3-bis, il contratto di servizio fra l'Ente Locale e le Società partecipate dovrà contenere, in caso si verifichino condizioni di deficitarietà strutturale, clausole che prevedano la riduzione delle spese di personale delle stesse Società;
- che la relazione previsionale e programmatica allegata al bilancio di previsione deve indicare esplicitamente gli obiettivi degli organismi gestionali dell'Ente;
- che l'art. 49 del Tuel prevede che il parere di regolarità contabile del Responsabile di Ragioneria su tutti gli atti che comportano riflessi diretti ed indiretti sulla situazione economico-patrimoniale dell'Ente Locale, compresi quelli relativi agli Organismi partecipati;
- che, nei Comuni con popolazione superiore a 15.000, abitanti il controllo interno deve verificare anche l'efficacia, l'efficienza e l'economicità degli Organismi gestionali esterni ed il controllo della qualità dei servizi erogati;
- che, ai sensi dell'art. 147-quinquies, l'Organo di revisione dovrà vigilare, assieme al Responsabile dei "Servizi Finanziari", sul controllo degli equilibri finanziari anche mediante la valutazione degli effetti dell'andamento economico-finanziario degli Organismi gestionali esterni;

ed attesta:

- che l'Ente definirà un sistema di controlli sulle Società partecipate, ai sensi dell'art. 147-quaterdel Tuel (controllo preventivo con definizione degli obiettivi gestionali della Società, monitoraggio periodico sull'andamento delle Società ed eventuali azioni correttive, e bilancio consolidato).
- che l'Ente ha le seguenti partecipazioni:

n.	Organismo partecipato	Azioni	Valore partecipazione €	Quota % Ente
1	SE.T.A. SPA	64.400	1.932.000,00	1,83
2	ETRA SPA	426.526	426.526,00	1,28
3	A.T.O. BRENTA SERVIZIO IDRICO	14.794	14.794,00	1,27
4	C.E.V. CONSORZIO ENERGIA VENETO	88	153,00	0,14
5	CONSORZIO BACINO PD 1	2	995,00	3,24

#### Esternalizzazioni di servizi - anni 2012 e 2013

Nel corso del 2012 l'Ente non ha provveduto ad esternalizzare servizi e che non c'è alcuna previsione anche per l'anno 2013

## RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA

L'Organo di revisione dà atto che la Relazione previsionale e programmatica, di cui all'art. 170 del Dlgs. n. 267/00, predisposta dalla Giunta secondo il modello approvato con il Dpr. n. 326/98 è stata adottata con atto n. 54 in data 02.08.2013:

- contiene tutti i dati richiesti al fine di illustrare le caratteristiche generali della popolazione, del territorio, dell'economia insediata e dei servizi dell'Ente;
- contiene l'analisi delle risorse finanziarie di cui l'Ente prevede di disporre e le dimostrazioni circa la congruità di tali previsioni;
- contiene:
  - una puntuale descrizione dei programmi e degli eventuali progetti che si intendono perseguire;
  - un'adeguata motivazione delle principali scelte operate;
  - una precisa indicazione delle finalità che si intendono conseguire;
  - una dettagliata elencazione delle risorse umane e strumentali che si prevede di utilizzare in coerenza con i programmi e le scelte operate;
- contiene l'elencazione delle opere pubbliche finanziate negli anni precedenti e non ancora realizzate in tutto o in parte
- tiene delle disposizioni del "Federalismo municipale" di cui al Dlgs. n. 23/11 e al Dm. 21 giugno 2011.



**BILANCIO PLURIENNALE**  
**PER IL TRIENNIO 2013-2015**

L'Organo di revisione dà atto che il Bilancio pluriennale per il triennio 2013-2015, di cui all'art. 171 del Dlgs. n. 267/00, predisposto dalla Giunta secondo il modello approvato con il Dpr. n. 194/96 e la Relazione previsionale e programmatica:

- tengono conto dei seguenti documenti di programmazione:
  - Linee programmatiche relative alle azioni ed ai progetti di mandato e loro adeguamento;
  - Piano generale di sviluppo dell'Ente;
- prevedono un puntuale e coerente sviluppo nel triennio dell'andamento delle entrate e delle spese;
- sono stati predisposti tenendo conto di quanto previsto dall'art. 31, della Legge n. 183/11 in materia di Patto di stabilità interno per il 2013 ed il 2014;
- che, per quanto riguarda in particolare le spese:
  - prevedono un andamento nel triennio della spesa di personale coerente con quanto previsto dalla Programmazione triennale del fabbisogno di personale di cui all'art. 91 del Dlgs. n. 267/00 e con l'avvenuta rideterminazione della dotazione organica dell'Ente effettuata, in base a quanto disposto dall'art. 34, commi 1 e 2, della Legge n. 289/02, con la Deliberazione della Giunta n. 50 del 02.08.2013 ;
  - prevedono un andamento della spesa per interessi passivi su mutui coerente con quanto previsto dal programma triennale delle opere pubbliche.
  - prevedono un andamento della spesa coerente con il programma triennale ed elenco annuale dei lavori pubblici di cui all'art. 128, del Dlgs. n. 163/06;
  - prevedono un andamento della spesa coerente con il piano annuale relativo agli incarichi di ricerca, studio e consulenza che l'Ente intende affidare;
  - prevedono un andamento della spesa coerente con il piano triennale per il contenimento delle spese di funzionamento delle proprie strutture;
- che, per quanto riguarda le entrate:
  - prevedono un andamento delle entrate per permessi a costruire coerente con gli strumenti urbanistici e i relativi piani di attuazione;
  - prevedono un andamento dell'entrate coerente con il piano di alienazione delle aree e dei fabbricati.



## VERIFICA DEI PARAMETRI DI DEFICITARIETA'

Vista la tabella relativa ai parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale prevista dal Decreto Ministero degli Interni 24 settembre 2009, pubblicato sulla G.U. n. 238 del 13 ottobre 2009, predisposta sulla base del Rendiconto 2011, l'Organo di revisione, ricordato che il mancato rispetto di metà dei dieci parametri, previsti per i Comuni, determina il verificarsi per l'Ente delle condizioni di deficitarietà strutturale previsti dalle vigenti disposizioni in materia, evidenzia:

- che risulta non rispettato n.ro 1 (uno) parametro su dieci ed in particolare quello identificato al n.ro 7:

N.ro	Parametro	Rispetto dei limiti
1	risultato contabile di gestione	SI
2	volume dei residui attivi della gestione di competenza	SI
3	volume dei residui attivi provenienti dalla gestione residui	SI
4	volume dei residui passivi	SI
5	esistenza di procedimenti di esecuzione forzata	SI
6	spesa di personale	SI
7	debiti di finanziamenti non assistiti da contribuzioni	NO
8	presenza di debiti fuori bilancio	SI
9	anticipazioni di tesoreria non rimborsate	SI
10	salvaguardia degli equilibri con misure di alienazione di beni patrimoniali e/o avanzo di amministrazione	SI

Vista invece la tabella relativa ai parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale prevista dal Dm. Interno 24 settembre 2009, pubblicato sulla G.U. n. 238 del 13 ottobre 2009, predisposta sulla base del Rendiconto 2012, l'Organo di revisione, ricordato che il mancato rispetto di metà dei parametri previsti determina il verificarsi per l'Ente delle condizioni di deficitarietà strutturale previsti dalle vigenti disposizioni in materia, evidenzia la seguente situazione:



**Parametri da considerare per l'individuazione delle condizioni strutturalmente deficitarie**

	SI	NO
1) Valore negativo del risultato contabile di gestione superiore in termini di valore assoluto al 5 per cento rispetto alle entrate correnti (a tali fini al risultato contabile si aggiunge l'avanzo di amministrazione utilizzato per le spese di investimento)	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2) Volume dei residui attivi di nuova formazione provenienti dalla gestione di competenza e relative ai titoli I e III, con l'esclusione delle risorse a titolo di fondo Sperimentale di riequilibrio di cui all'art. 2 Dlgs 23/2011 o di fondo di solidarietà di cui all'art. 1, comma 380 della Legge 24/12/2012 n. 228, superiori al 42 per cento dei valori di accertamento delle entrate dei medesimi titoli I e III esclusi gli accertamenti delle predette risorse a titolo di fondo sperimentale o di fondo di solidarietà	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
3) Ammontare dei residui attivi provenienti dalla gestione dei residui attivi di cui al titolo I e al titolo III superiore al 65 per cento, ad esclusione eventuali residui da risorse a titolo di fondo Sperimentale di riequilibrio di cui all'art. 2 Dlgs 23/2011 o di fondo di solidarietà di cui all'art. 1, comma 380 della Legge 24/12/2012 n. 228, rapportata agli accertamenti della gestione di competenza delle entrate dei medesimi titoli I e III, ad esclusione degli accertamenti delle predette risorse a titolo di fondo sperimentale o di fondo di solidarietà;	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
4) Volume dei residui passivi complessivi provenienti dal titolo I superiore al 40 per cento degli impegni della medesima spesa corrente;	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
5) Esistenza di procedimenti di esecuzione forzata superiore allo 0,5 per cento delle spese correnti, anche se non hanno prodotto vincoli a seguito delle disposizioni di cui all'art. 159 del TUEL;	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
6) Volume complessivo delle spese di personale a vario titolo rapportato al volume complessivo delle entrate correnti desumibili dai titoli I, II e III superiore al 40 per cento per i comuni inferiori a 5.000 abitanti, superiore al 39 per cento per i comuni da 5.000 a 29.999 abitanti e superiore al 38 per cento per i comuni oltre i 29.999 abitanti; tale valore è calcolato al netto dei contributi regionali nonché di altri enti pubblici finalizzati a finanziare spese di personale per cui il valore di tali contributi va detratto sia dal numeratore che dal denominatore del parametro;	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
7) Consistenza dei debiti di finanziamento non assistiti da contribuzioni superiore al 150 per cento rispetto alle entrate correnti per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione positivo e superiore al 120 per cento per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione negativo, fermo restando il rispetto del limite di indebitamento di cui all'art. 204 del Tuel con le modifiche di cui all'art. 8 comma 1 Legge 12/11/2011 n. 183 a decorrere dal 1 gennaio 2012;	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
8) Consistenza dei debiti fuori bilancio riconosciuti nel corso dell'esercizio superiore all'1 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate correnti fermo restando che l'indice si considera negativo ove tale soglia venga superata in tutti gli ultimi tre esercizi finanziari;	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
9) Eventuale esistenza al 31 dicembre di anticipazioni di tesoreria non rimborsate superiori al 5 per cento rispetto alle entrate correnti;	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
10) Ripiano squilibri in sede di provvedimento di salvaguardia di cui all'art. 193 del Tuel con misure di alienazione di beni patrimoniali e/o avanzo di amministrazione superiore al 5% dei valori della spesa corrente, fermo restando quanto previsto dall'art. 1 commi 443-444, Legge 24/12/2012 n. 228 a decorrere da 01/01/2013; ove sussistano i presupposti di legge per finanziare il riequilibrio in più esercizi finanziari viene considerato al numeratore del parametro l'intero importo finanziato con misure di alienazione dei beni patrimoniali, oltre che avanzo di amministrazione, anche se destinato a finanziare lo squilibrio nei successivi esercizi finanziari	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

In conseguenza di quanto riportato sopra, si sottolinea che risultano non rispettati n. 3 parametri.

## CONSIDERAZIONI FINALI

L'Organo di revisione dà atto:

- che nei Servizi per conto terzi non sono state previste impropriamente nell'anno 2013 spese classificabili al Titolo I o al Titolo II
- che l'Ente si è dotato di appositi strumenti adeguati a garantire la corretta effettuazione, ai sensi di quanto disposto dal Dlgs. n. 286/99 e del Dl. n. 174/12:
  - del controllo di regolarità amministrativa e contabile
  - della valutazione della dirigenza
- che per quanto attiene il controllo di gestione l'Ente ha intenzione di provvedere:
  - a definire programmi e obiettivi per ogni singolo servizio e per ciascun centro di costo;
  - alla determinazione analitica, mediante apposita contabilità economica, dei costi e dei ricavi per ogni singolo servizio e per ciascun centro di costo;
  - alla rilevazione quantitativa dei beni prodotti e dei servizi erogati, al fine di rilevarne, per ciascuna tipologia, i costi ed i ricavi unitari;
  - a forme di rilevazione qualitativa dei beni prodotti e dei servizi erogati, al fine di rilevarne la rispondenza ai programmi ed agli obiettivi dell'Amministrazione.

Il Revisore Unico consiglia un monitoraggio costante, a mezzo di report periodici, al fine di attestare le previsioni e di effettuare tempestivamente le eventuali variazioni che si ritenessero necessarie e dovute all'assessamento delle attività dell'Ente.



## **CONCLUSIONI**

Sulla base di quanto in precedenza evidenziato,

l'Organo di revisione

**nell'invitare il Consiglio comunale e la Giunta a tener presenti le osservazioni formulate nell'ambito della presente relazione, al fine di assicurare l'attendibilità delle impostazioni adottate e migliorare l'efficienza, la produttività e l'economicità della gestione dell'Ente,**

- visto l'art 239 del Dlgs. n. 267/00;
- tenuto conto del parere espresso dal Responsabile del servizio finanziario dell'Ente, delle variazioni rispetto all'anno precedente, dell'applicazione dei parametri di deficitarietà strutturale;

**esprime parere favorevole**

**alla proposta di bilancio di previsione 2013 e dei documenti ad esso allegati, avendo rilevato la congruità, la coerenza e l'attendibilità contabili delle previsioni in esso contenute.**

In fede

L'Organo di revisione

Pandin Rag. Guido



Addì 09 agosto 2013